IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 34. ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— Martedì, 4 Febbraio 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Comizi e scioperi.

I comizi di domenica, se ben si riflette, furono più che altro un tentativo dei socialisti per attrarre ed incatenare al partito, ossia alle Camere del lavoro e rispettive leghe di resistenza, la classe dei ferrovieri, che in maggioranza non è ancora sotto il dominio di coloro che vorrebbero capovolgere il mondo.

Difatti nei comizi prevaleva largamente il così detto elemento proletario, anche perchè i ferrovieri non potevano lasciare i treni per recarsi ad ascoltare il catechismo dei deputati e caporioni socialisti, che furono, come si è visto dai resoconti, gli oratori di tutti i comizi.

Non sappiamo quale interesse possa avere la classe dei ferrovieri a confondersi nell'organizzazione socialista, assumendo quindi il carattere politico di un partito sovversivo. Ad ogni modo, non sarà inutile osservare che tra gli stessi deputati socialisti, alcuni, come ad esempio il Turati, dopo le solite cannonate a polvere (con molto fumo) contro il Governo, le Società ecc. e dopo il solito cantico dei cantici sulla solidarietà del proletariato, hanno finito coll'esortare i ferrovieri a non precipitare con uno sciopero: esortazione superflua, giacchè nella massa del personale era già prevalso il proposito di non scioperare.

Degno di nota fu un argomento del Turati, quando avvertì i ferrovieri che se lo sciopero dovesse avvenire sotto un Ministero Rudinì, Sonnino o Pelloux, l'opinione pubblica darebbe ragione ai ferrovieri; ma sotto un Ministero Zanardelli-Giolitti l'opinione pubblica sarebbe ad essi contraria.

L'argomento, abbastanza specioso, indica che i socialisti, pur accusando l'attuale Ministero di tergiversare, non vogliono spingere la loro azione al punto di provocare una crisi, ritenendo che sotto un altro Gabinetto non potrebbero godere di quella libertà d'organizzazione, di cui godono ora, al fine ultimo, che tutti comprendono.

Un altro deputato, il Federici, repubblicano, fu anche più temperato del Turati, tantochè concluse nel comizio di Torino, che egli era ben lontano dall'esortare allo sciopero, anzi consigliava di contentarsi dell'aumento dei 2 milioni nelle paghe e gratificazioni deliberato dalla Mediterranea e insistere per la questione dell'organico.

Tutto considerato adunque, nella *terribile* giornata di domenica prevalsero in fondo propositi di prudenza, tantochè i socialisti approfittarono dei comizi a scopo ferroviario per affermare la solidarietà del proletariato, per chiedere la liberazione dei pochi condannati per i moti del 1898 non compresi nella amnistia e per far voti contro il domicilio coatto — tutte questioni, le quali, a dir vero, interessano ben poco i turni di servizio, l'aumento delle paghe e gli organici del personale ferroviario.

Come del resto era generalmente previsto, le buone disposizioni delle Società e del Governo per dare una soddisfazione ai ferrovieri nei limiti dell'equità e del possibile, congiunte alla dichiarazione pubblicata dal Ministero che non avrebbe ad ogni costo tollerato un'interruzione del servizio, hanno prodotto buon effetto sulla massa del personale ferroviario, sicchè la minaccia di sciopero è completamente dileguata.

Tutto ciò non dispensa tuttavia il Governo dal considerare la questione degli scioperi nei servizi pubblici per qualunque eventualità futura, onde stabilire una buona volta una linea di condotta chiara e netta, che serva di norma a tutti e valga altresì a tranquillizzare le amministrazioni e il pubblico di fronte alle continue minaccie di scioperi nei servizi pubblici.

Politica e Diplomazia

Vienna, 3, ore 12.20. — Secondo i giornali scopo del viaggio a Budapest, del dott. Koerber, è di conferire col Pres. del Cons. ungherese, dottor Szell, sulla tariffa doganale autonoma.

Le conferenze tra i due primi ministri sono di grande importanza per l'Austria e l'Ungheria poichè si tenterà di appianare verbalmente le divergenze abbastanza gravi ora esistenti tra i rispettivi governi.

Valparaiso, 3. — E' morto improvvisamente l'ex presidente della Repubblica, Annibale Zanartu.

(S) **Cairo**, 2. — Il Vescovo abissino qui accreditato da Menelik, visiterà nella settimana corrente il Kedive e l'Agente diplomatico britannico, Lord Cromer.

Berlino, 3, ore 17.45. — Si ha da Nuova York che alle spese pel ricevimento del principe Enrico contribuirono i più ricchi cittadini di quella città.

L'ambasciatore tedesco, Holleben, pubblica un comunicato ai giornali, in cui dice che la brevità del tempo impedisce al principe Enrico di visitare tutte le città che lo hanno invitato. Il principe ha gradito l'invito quale una spontanea manifestazione di amicizia per la Germania.

Berlino, 3, ore 17.40. — Qui corre voce che tra i Gabinetti di Londra e di Parigi si tratterebbe per un accomodamento nelle questioni del Marocco e di Terranova.

(S) **Parigi**, 3 — Il *Temps* dice che vi è una sola cosa esatta nelle informazioni pubblicate circa il viaggio del Presidente della Repubblica, Loubet, in Russia e cioè che il viaggio avrà luogo dopo le elezioni legislative. La data non ne è stata però ancora fissata.

(S) **Parigi**, 3 — Stamane a Neuilly sur Seine ebbero luogo i funerali del generale Du Barrail. Il capitano Fraisse vi rappresentava il Presidente della Repubblica, Loubet.

Vi presero parte il Ministro della guerra, generale André, con numerosi generali, il Principe Murat, rappresentante l'Imperatrice Eugenia, ed il Duca di Vendôme.

(S) **Orano**, 3 — Bu-Amama ha lasciato l'oasi di Figuig risalendo al Nord per raggiungervi i Beni-Muil. Stante questo spostamento anormale, le autorità militari hanno prese tutte le precauzioni per sventare i tentativi di Bu-Amama.

Parlamenti Esteri

Francia

(S) **Parigi**, 3 — *Camera dei deputati* — Si discute il progetto di legge per regolarizzare il credito di un milione e 500 mila franchi spesi durante le vacanze della Camera pel ricevimento dei Sovrani russi.

Dejeante, socialista, biasima lo spreco dei denari dei contribuenti e l'attitudine del governo repubblicano di fronte allo Czar autocrate.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, risponde che avrebbe mancato al proprio dovere se non avesse provveduto alle spese necessarie al ricevimento del Capo di una Nazione amica ed alleata. (*Applausi*).

Sembat biasima gli arresti arbitrari fatti in occasione della venuta dello Czar; soggiunge che la Russia non è amica della Francia, perchè, se la Francia ha abbandonato Mitilene, è stato in seguito ad ingiunzione della Russia.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, ed il Ministro degli affari esteri, Delcassé, protestano dicendo ciò essere inesatto; nessuna pressione fu esercitata sulla Francia in occasione dell'affare di Mitilene.

Sembat insiste nelle sue affermazioni; dice che il Governo russo agì a Costantinopoli contro gli interessi francesi. L'alleanza con la Russia non serve a nulla, poichè la Russia non accorda neppure vantaggi commerciali.

Il Ministro degli esteri, Delcassé, dichiara che la Francia aveva il dovere di fare allo Czar un ricevimento degno di lei e di lui, e la Francia manifestò la sua gioia per quell'avvenimento. Il paese approva la politica a lunga scadenza che portò ad un'alleanza egualmente proficua per le due Nazioni. Tutti coloro che desiderano il giusto equilibrio delle forze del mondo debbono cooperare a mantenerlo. (Applausi).

Una mozione di Dejeante, che protesta contro i crediti chiesti dal Governo e contro le misure di polizia prese durante il viaggio dello Czar in Francia, è respinta con 496 voti contro 46.

Infine si approva, con 502 voti contro 46, il credito per le spese occorse durante la visita dei Sovrani russi.

Olanda.

(S) **L'Aja**, 3. — *Prima Camera.* — Il Ministro degli affari esteri, barone de Lynden, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo olandese ha ricevuto la risposta del Governo inglese alla Nota inviatagli, ma che egli non può comunicare ora nulla, avendo il Governo inglese espresso il desiderio che la pubblicazione venga fatta simultaneamente nei due paesi.

Soggiunge che si studia ora il momento preciso per la pubblicazione. Il Governo pubblicherà un *Libro Giallo* forse domani o uno dei prossimi giorni. Se la Camera sarà aperta il Governo farà la comunicazione durante la seduta.

L'Inghilterra nel Transvaal.

Dal teatro della guerra

(S) **Pretoria**, 3. — Il colonnello Garatt attaccò il 25 gennaio una cinquantina di boeri alla confluenza dei fiumi Wilge e Liewe's Pruil.

Contemporaneamente un centinaio di uomini appartenenti al *Commando* Wessels attaccarono la cavalleria inglese e la costrinsero ad indietreggiare. Settanta guardie del corpo di Dewet fecero allora una carica per impadronirsi di un cannone, ma furono respinte.

Dewet fuggì con sei uomini sulle alture di Lichenbergolar.

La questione della pace

(S) **Londra**, 3. — Il *Morning Post* ha da Bruxelles: Si assicura che il ministro inglese all'Aja, Sir H. Howard, abbia dichiarato al ministro degli esteri olandese che il governo inglese non intraprenderebbe negoziati con Krüger, col dottor Leyds e coi loro intimi, considerandoli come fomentatori di discordia ed indegni di fiducia.

Londra, 3. — Il *Telegraph* ha da Bruxelles che la Regina Guglielmina avrebbe espresso il suo vivo dispiacere per l'intransigenza di Krüger e dei delegati boeri.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 3, ore 19 — Si ha dall'Aja che il governo olandese valendosi della dichiarazione della Nota di risposta che l'Inghilterra è pronta ad accettare altre proposte, rinnoverebbe la proposta di pace in forma più concreta. Si afferma che l'Olanda è appoggiata nei suoi sforzi da altre potenze continentali.

Il Presidente del Consiglio olandese ricevuta la risposta dell'Inghilterra conferì col Ministro degli Esteri, il quale ebbe subito dopo una lunga udienza dalla Regina Guglielmina.

Dopo un colloquio col Ministro tedesco, il Ministro residente inglese si recò al Ministero degli Esteri ove non si recava da oltre un mese.

L'intransigenza di Krüger spiace moltissimo al governo olandese.

Berlino, 3, ore 16. — Si annuncia da fonte autentica che la Germania non consigliò l'Inghilterra a considerare benevolmente la proposta dell'Olanda; perchè, se l'avesse fatto, avrebbe conferito alla proposta stessa il carattere di una mediazione, costringendo così l'Inghilterra a respingerla *a priori*.

(S) **L'Aja**, 3 — Il Ministro inglese, Howard, ha conferito oggi col Ministro degli esteri, De Lynden e con quello dell'interno, Kuyper, in casa di questo.

Germania e protezionismo.

In uno de' suoi pregevolissimi studi, Edmond Théry ha intrapreso l'esame della situazione economica e finanziaria della Germania, e dopo averne documentato, con abbondanza di dati statistici, le condizioni del commercio estero conclude: quasi tutti gli economisti che hanno studiato la situazione economica della Germania, hanno attribuito il grande sviluppo della sua produzione industriale e del suo commercio con l'estero, verificatisi dopo il 1895, ai trattati di commercio conclusi nel 1891, con l'Austria-Ungheria e l'Italia; nel 1893, col Belgio, la Spagna, la Serbia e la Svizzera, e nel 1894 con la Russia.

Orbene, coloro che ciò affermano non hanno osservato che il macchinario della produzione di un paese così vasto come la Germania non poteva trasformarsi bruscamente in due o tre anni e che al momento della conclusione dei trattati suddetti questa trasformazione esisteva di già.

La verità è che la industria tedesca è rimasta in uno stato di inferiorità assoluta, rispetto alla industria inglese ed anche francese, fino al 1879. In quell'anno la Germania era ancora tributaria dell'estero per una quantità grande di prodotti, e fu appunto per permettere alla industria nazionale di trasformare il suo materiale ed i suoi metodi, che Bismarck si volse verso il protezionismo.

« Bisogna assicurare all'insieme della produzione tedesca uno sfogo certo sul nostro mercato interno » — così diceva il Bismarck nel progetto di tariffa presentato al Reichstag sui primi del 1879.

Quel progetto fu approvato malgrado l'opposizione delle Camere di commercio, che non ne capivano la portata, ed è da quel momento che gli industriali tedeschi, sicuri di ritrovare una prima clientela in paese s'imposero i maggiori sacrifici nel perfezionare il loro macchinario manifatturiero e migliorare scientificamente i loro processi di fabbricazione e di vendita.

+

Il regime protezionista inaugurato nel 1879 è stato dunque il fattore principale della grande evoluzione industriale e commerciale compiutasi in Germania dal 1880 al 1890.

Infatti fu durante questo periodo che le nuove officine vennero edificate e che si generalizzò quell'insegnamento tecnico incomparabile, che dà all'industria tedesca la sua superiorità attuale, e che furono strette all'estero le prime relazioni commerciali da cui derivarono i trattati del 1893-94 che tanto le svilupparono.

Quando Bismarck cadde dal potere nel marzo 1890, la Germania subiva una crisi di sovraproduzione e l'industria nazionale, già a disagio nel mercato interno che possedeva completamente, reclamava un ritorno alla politica dei trattati di reciprocanza, tal quale come oggi la industria americana.

Il governo si arrese ai voti delle Camere di commercio ed il nuovo cancelliere, conte Caprivi, firmò nel 1891 il trattato con l'Austria e l'Italia, che non implicava l'abbandono assoluto del protezionismo, ma costituiva tuttavia un grande mutamento nella orientazione economica dell'Impero.

Il voto sulla tariffa doganale francese del 1892 accentuò questa nuova tendenza commerciale del governo tedesco, ed il generale Caprivi diresse al Reichstag un memoriale per giustificare i trattati che andava a negoziare con altri paesi. In sostanza quel memoriale diceva:

« Le nostre industrie essendo cresciute e fortemente organizzate, bisogna occuparsi adesso di trovare degli sbocchi all'estero. Pei paesi d'oltremare possiamo domandare ad essi materie prime in cambio dei nostri prodotti manufatti; per i paesi d'Europa, invece, dobbiamo tener conto delle industrie che vi esistono e combinare i nostri scambi di consegnenza. E' difficile conservare il mercato interno all'industria nazionale ed assicurare nel medesimo tempo alla stessa industria degli sbocchi all'estero. »

Si può tuttavia raggiungere questo doppio scopo con trattati di commercio che si adattino ad un tempo ai nostri mezzi di produzione e ai bisogni del nostro consumo. »

Sono esattamente le stesse idee che Mac Kinley esprimeva nel suo famoso discorso di Chicago del 5 sett. 1901, sui vantaggi che i trattati di reciprocità devono procurare all'industria americana.

+

I trattati di commercio 1891-94 hanno favorito senza dubbio il commercio estero della Germania, ma essi non avrebbero prodotto alcun effetto apprezzabile se il regime protettivo del 1879 non avesse dato all'industria tedesca la possibilità ed i mezzi di trasformarsi e di organizzarsi razionalmente, e se il commercio tedesco non avesse trovato nell'emigrazione germanica il principale ausiliario della sua diffusione all'estero.

L'industria ed il commercio inglese furono quelli che maggiormente risentirono della concorrenza tedesca: ma dopo il 1895 essi si trovano a fronte ad un'altra concorrenza, quella degli Stati Uniti, molto più seria della stessa concorrenza tedesca: concorrenza, di cui l'industria e il commercio tedeschi soffrono anch'essi gli effetti da un anno e si può ben affermare che questo nuovo concorrente non è estraneo alla crisi industriale che ha afflitto nel 1901 la Germania.

Ciò spiega come le idee protezioniste riguadagnino terreno in Germania e come la teoria dei trattati di commercio a lunga scadenza sia oggi così vigorosamente combattuta.

Le Compagnie di navigazione.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Londra, 3, ore 11,20. — Tutte le Compagnie di navigazione americane ed inglesi formarono un *trust* decidendo di aumentare il prezzo dei trasporti dal trenta al cinquanta per cento ed il prezzo pei passeggieri dal venti al cinquanta.

La questione dei cannoni da campagna.

La descrizione particolareggiata, apparsa nella « Rivista di Artiglieria e Genio » — fascicolo del dicembre scorso — di un nuovo cannone da campagna a tiro rapido, con affusto a deformazione e scudo di protezione per i serventi, costruito nelle officine Krupp, ha dato novella esca alla polemica, che la trasformazione del materiale da campagna, attualmente in corso, ha sollevato tra noi.

Come è noto, il nuovo cannone italiano da campagna, a differenza del cannone francese, è a tiro rapido, ma non rapidissimo, è montato su affusto rigido e non è provveduto di corazza o scudo di protezione.

A titolo di notizia di fatto, notiamo che di tutti i grandi Stati militari del continente la Francia è la sola, che finora ha per l'artiglieria da campagna adottato un cannone a tiro rapidissimo con affusto a deformazione e corazzatura.

La Germania ha dato la preferenza al cannone con affusto rigido, non corazzato, di un tipo, che sostanzialmente non si differenzia dal tipo italiano. L'Austria-Ungheria è ancora allo stadio sperimentale, e la Russia, dopo lunghi e ripetuti esperimenti dei diversi tipi, è tuttora incerta sul modello da adottare per la sua artiglieria da campagna.

Dunque la questione non è risoluta, nè così facile a risolversi, come pensano i facili critici del materiale italiano.

A primo aspetto parrebbe che il cannone francese, dotato di maggiore rapidità di tiro in confronto del cannone italiano e del tedesco, protetto con speciali scudi, che coprono i serventi incaricati del puntamento e dello sparo, abbia incontestabili vantaggi di efficacia e di superiorità di ordine balistico e di ordine tattico.

Ma autorevoli tecnici, i quali la quistione hanno trattato con la competenza, che soltanto lungo studio e lunga esperienza possono dare, ritengono che codesti vantaggi sieno più apparenti che reali.

Essi credono che la celerità del tiro, spinta oltre un dato limite, riescirà dannosa alla sua precisione, sì che il fuoco perderà in efficacia utile quanto sembra guadagni in intensità.

Alla protezione dei serventi codesti autorevoli tecnici attribuiscono una portata pratica assai mediocre e in ogni caso dubbia, che non compenserà gli effetti morali, sicuramente dannosi sullo spirito delle altre truppe.

Comunque, codesti sono problemi, che soltanto una campagna di guerra potrà chiarire e risolvere.

Errerebbe però chi supponesse che essi non sieno stati studiati a fondo dalla Commissione, la quale ebbe l'arduo e delicato mandato della scelta del nuovo materiale da campagna, tra i molti tipi di cannone e di affusti, italiani e stranieri, presentati al suo studio.

La preferenza da darsi ad uno o ad un altro cannone non può dipendere esclusivamente dalle sue condizioni balistiche intrinseche. Altri elementi, e principalmente quello dell'impiego tattico dell'artiglieria in guerra, hanno contribuito e dovevano contribuire a determinare la scelta della Commissione. E, se siamo bene informati, fu propriamente un concetto tattico che diede causa vinta al cannone con affusto rigido e con moderata celerità di tiro.

Ed a questo riguardo giova ricordare che il nuovo regolamento di esercizio dell'artiglieria da campagna, testè pubblicato in Francia, modifica radicalmente il regolamento compilato subito dopo l'adozione del nuovo cannone, e, senza escluderlo, modera quell'impiego immediato e simultaneo di tutta l'artiglieria, fino dal primo momento dell'azione, che costituiva il caposaldo del precedente regolamento.

Ora, dato il diverso impiego dell'artiglieria — ed il nuovo regolamento francese si accosta per questa parte al nostro — i vantaggi del tiro rapidissimo, che erano già discutibili prima, diventano anche più problematici.

Astraendo anche dall'incertezza del puntamento, che aumenta in ragione diretta della celerità del tiro, questa importa un accrescimento di munizioni, il quale si traduce in accrescimento di *impedimenti* alla mobilità della batteria.

A pari munizionamento poi il cannone a tiro rapidissimo corre il rischio di restare silenzioso, quando il suo tiro potrebbe essere decisivo.

Naturalmente non abbiamo inteso, nè intendiamo erigerci arbitri nella controversia tra i partigiani del cannone con affusto rigido e quelli del cannone con affusto a deformazione; ma abbiamo voluto unicamente mettere la questione nei suoi veri termini, senza alcun tecnicismo, che in un giornale politico sarebbe un fuor d'opera, onde l'opinione pubblica non sia traviata e condotta ad erronei apprezzamenti sulle ragioni, che consigliarono ad una competentissima Commissione di ufficiali generali e superiori di artiglieria di dare la preferenza al cannone con affusto rigido — cannone che, dobbiamo dirlo ad onore del vero, ha ottenuto l'approvazione quasi unanime e, si potrebbe aggiungere, anche l'ammirazione di quanti tecnici e competenti hanno avuto l'opportunità di studiarlo e di vederlo alla prova negli esperimenti del poligono di Nettuno.

Per la festa degli alberi.

S. M. il Re ha decretata la istituzione della festa degli alberi in tutti i Comuni del Regno. Il Decreto è controfirmato dai ministri dell'agricoltura e dell'istruzione.

Nella relazione che precede il Decreto l'on. Baccelli ricorda come egli, essendo all'istruzione, nel 1899, raccomandò con semplice circolare la celebrazione della festa degli alberi per opera degli alunni delle scuole. La solennità aveva intenti educativi, fu accolta con molto favore e divenne oggetto di studio e d'imitazione presso molti governi stranieri. Nel volgere di pochi mesi furono affidate alla terra dalla mano di giovanetti e di fanciulle delle scuole oltre a trecentomila essenze forestali. La festa di Roma ebbe decoro e importanza di funzione nazionale, perchè avvenne con la presenza e sotto gli auspici di S. M. la Regina Margherita e della Regina Elena, allora Principessa, e perchè coincideva con l'iniziativa di Re Vittorio Emanuele III, allora comandante del X Corpo d'armata, nel promuovere l'istruzione agraria nell'esercito.

Divenuto ministro dell'agricoltura, l'on. Baccelli ha creduto suo dovere d'integrare la festa degli alberi e conferirle, pur conservandone il carattere educativo, modi e finalità d'indole tecnica ed economica, in pieno accordo col suo collega dell'I. Pubblica: epperò fu sottoposto a S. M. l'odierno Decreto.

Ai prefetti, alle autorità scolastiche, agli ispettori forestali ed ai sindaci saranno impartite istruzioni, perchè la festa possa essere celebrata ogni anno in tutti i Comuni senza aggravio di sorta per le amministrazioni locali.

Servizio telegrafico.

Una circolare del Ministro delle Poste stabilisce che dal 1. corrente gli impiegati del telegrafo indichino alla fine di ogni orario sui registri dei circuiti, ai quali hanno fatto servizio, il numero dei telegrammi da ciascuno di loro scambiati.

I telegrammi che oltrepassano le 50 parole saranno calcolati per tanti telegrammi quanti sono i multipli di 20 parole, senza tener conto delle frazioni.

I direttori locali faranno prendere nota, giornalmente o quindicinalmente in apposito registro, delle cifre indicate divise per sistemi (Morse, Wheatstone, Hughes e Baudot); faranno eseguire saltuariamente delle verifiche per assicurarsi della loro esattezza e invieranno al Ministero, entro il mese di luglio, una nota di tutti gli impiegati, col lavoro compiuto da ciascuno di loro durante l'esercizio precedente, segnalando motivatamente a parte, senza restrizione di numero, coloro che sarebbero ritenuti meritevoli di una gratificazione.

Nel rimettere la nota suddetta, i direttori di ufficio dovranno segnalare gl'impiegati che incorsero in errori nell'assegnazione dei telegrammi scambiati, avvertendo che saranno esclusi dalla gratificazione coloro che ripetutamente commetteranno tali errori.

Saranno pure esclusi dalle gratificazioni tutti gl'impiegati che durante l'anno siano stati soggetti a punizioni disciplinari ed a frequenti multe per errori o ritardi.

Per l'esercizio in corso le proposte devono essere limitate al periodo febbraio-giugno.

IN CINA

(S) **Pechino**, 3. — Yug-lu, nominato primo gran Segretario, in sostituzione di Li-Hung-Chang, ha visitato i membri del Corpo diplomatico, coi quali insistette nel declinare la responsabilità del Governo cinese nell'attacco alle Legazioni.

Il nostro commercio
IN RUSSIA.

E' ancora così debole, che non varrebbe quasi la spesa di parlarne, se negli sforzi dei nostri esportatori per allargare la sfera degli affari nel nordico ed immenso impero, nonostante la forte concorrenza di nazioni più vicine e industrialmente più progredite della nostra, non vi fosse un proposito degno di lode e d'incoraggiamento.

E' per ciò che abbiamo letto con piacere un rapporto del nostro agente consolare a Nicolajeff, nel quale si descrivono le condizioni economiche della Russia meridionale in relazione agli interessi italiani.

Come piazza di consumo di prodotti italiani Nicolajeff presenta ancora un interesse molto limitato. Le sue provviste di prodotti esteri le fa ad Odessa. Sicchè è piuttosto quest'ultimo centro commerciale, al quale dovrebbero tendere per ora gli sforzi di chi voglia sviluppare le esportazioni dell'Italia nella Russia meridionale. Si dice *per ora*, poichè quando il porto di Nicolajeff sarà reso accessibile ai più grandi piroscafi, grazie ai lavori del canale di Oirarcoff e quando saranno messi in atto i progetti delle nuove linee ferroviarie che mettono capo a quel porto, è indubitato che Nicolajeff diverrà l'emporio della vasta regione fra il Bug e il Dnieper e le Compagnie di navigazione troveranno allora il tornaconto ad approdarvi, meglio sviluppando il commercio d'importazione diretta, ora impacciato dal fatto che tutte le merci, o quasi, devono essere sdaziate a Odessa.

In seguito al discreto raccolto la Russia meridionale va risollevandosi dalla grave crisi in cui l'avevano piombata tre anni successivi di mancato raccolto. Le condizioni del credito erano diventate difficilissime e si ebbero innumerevoli sospensioni di pagamenti. Ora anche il credito si viene facendo più sicuro e le ditte che hanno potuto superare la crisi, presentano buone garanzie.

Fra gli articoli italiani che si consumano nella Russia meridionale, i due più importanti sono gli olii da ardere, conosciuti sotto il nome di olii di Gallipoli e gli agrumi.

Pur troppo, causa i cattivi raccolti d'oliva in Italia negli ultimi anni, gli olii italiani hanno ceduto molto terreno agli olii ordinari greci e spagnuoli, e il caro prezzo degli olii d'oliva in generale — prezzo reso altissimo dal forte dazio — ha favorito molto lo sviluppo dell'industria di pseudo olii d'oliva artificiali, che bruciano impunemente davanti alle sacre immagini, malgrado che secondo il rito ortodosso, si debba bruciare olio puro di oliva.

E' vero che il Governo russo ha emanato ultimamente una circolare che intima ai rivenditori di mettere in evidenza le rispettive qualità di olio da ardere, e cioè se è di oliva o se è artificiale; ma il popolino, che ne è il più grande consumatore, non comprende le sottigliezze dei dogmi e procura di risparmiare qualche copeco, preferendo l'olio artificiale, che costa meno, sia pure davanti alla icona protettrice della sua casetta.

Gli olii di Gallipoli si pagano sempre un rublo ed anche due di più al *pud* (16 ch.) delle migliori marche.

Altri articoli di consumo sono: l'olio d'oliva finissimo da tavola, il Marsala e vini affini di Sicilia, i liquori, le frutta secche, i marmi, gli articoli di profumeria e farmaceutici, gli oggetti e i mobili artistici ed anche alcuni tessuti.

In generale l'industria italiana potrebbe trovare in Russia discreto campo di esportazione, solo che i nostri produttori sapessero sobbarcarsi temporaneamente a qualche sacrificio che sarebbe poi largamente ricompensato.

Alcune case, ma pochissime, mandano bensì viaggiatori, ma questi non conoscendo la lingua e non restando che poco nelle varie città, non possono che ottenere molto deboli risultati e difficilmente possono formarsi un'idea esatta dei modi più opportuni per introdurre la marca italiana in concorrenza della marca straniera d'uno stesso articolo.

Le case italiane dovrebbero decidersi a rischiare una perdita in principio, e non scoraggiarsi alla prima prova mal riuscita, pur di entrare in favore di un così vasto mercato, mandando piccole spedizioni dei loro articoli in commissione nelle varie città a rappresentanti onesti.

E non importerebbe se il rappresentante, purchè onesto, avesse modesta fortuna, perchè se ricco non vorrebbe forse incomodarsi soverchiamente per introdurre una marca nuova, quando ne ha a sua disposizione altre che vanno da sè; mentre uno di modesta fortuna che intravede la possibilità di sostituire una marca nuova ad una già nel favore dei consumatori, saprà trovare sempre il modo, semprechè il produttore gli assicuri un adeguato compenso, di soppiantare quest'ultima.

Parecchi esempi dimostrano che per bontà e buon prezzo il prodotto italiano può, se opportunamente presentato, gareggiare e sostituirsi al tedesco e al francese.

Una impresa, che il nostro agente consiglia è quella di magazzini di vendita di prodotti italiani nelle più importanti città della Russia. La conclusione del rapporto da noi riassunto è che di tutte le cause, che impediscono lo sviluppo dell'importazione italiana in Russia, la principale è la smisurata tariffa doganale.

Le operazioni e i suggerimenti del nostro agente consolare sono senza dubbio pratici, ma se si tien conto delle altissime tariffe russe, delle perdite e delle spese inevitabili per aprirsi un varco in mercati lontani e speciali, come quelli della Russia, e della mancanza di viaggiatori, che parlino anche il russo, si comprenderà facilmente come varie industrie nostre, non ancora abbastanza robuste, difficilmente possano decidersi a notevoli sacrifizi.

Austsia-Ungheria e Serbia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 3, ore 18,19 — Il giornale ufficioso serbo *Dnevnik* attaccò ultimamente il senatore Mijatovick, ex-ministro degli affari esteri ed ex-ministro delle finanze, perchè sottoscrisse nel 1882 una convenzione segreta coll'Austria-Ungheria che il giornale diceva onerosa per la Serbia.

Ora lo stesso *Dnevnik* pubblica une lettera di Mijatovich, con cui questi conferma che, come ministro degli affari esteri e coll'adesione del Re Milano egli sottoscrisse tale convenzione, che dice riguardare come il miglior servizio da lui reso alla patria durante la sua carriera.

E' noto che Milano assunse il titolo di Re appunto il 6 marzo 1882.

Si dice che con tale convenzione la Serbia si obbligava ad impedire qualsiasi agitazione contro la posizione dell'Austria-Ungheria nella Bosnia e occorrendo a sostenere militarmente la repressione delle turbolenze in quella provincia.

Dal canto suo l'Austria-Ungheria si obbligava a sostenere la Dinastia degli Obrenovich e le aspirazioni nazionali serbe in Macedonia.

Comunico questa versione con ogni riserva.

Commercio austro-ungarico.

Il Min. del Commercio pubblica i risultati del movimento commerciale dell'Impero con gli altri Stati nel 1901. Riassumiamo.

Le **importazioni** — esclusi i metalli preziosi — raggiunsero la cifra di corone (1 fr. e 5 cent.) 1,703,400,000.

Aumento di 6 milioni di cor. in confronto al 1900.

Le **esportazioni** ammontarono a 1,889,200,000.

Diminuzione in confronto del 1900 cor. 52,800,000.

Il complesso del movimento commerciale fu adunque di tre miliardi e 601 milioni in cifra tonda — con un'eccedenza dell'esportazione sull'importazione di 187 milioni circa — mentre quest'eccedenza nel 1900 era stata di 245 milioni e mezzo.

Vediamo ora i risultati dei principali prodotti e manufatti.

Importazioni. I coloniali rappresentano un valore di 49,700,000, con una diminuzione di 5,600,000 in confronto al 1900.

I cereali figurano per 35,700,000 con 4,400,000 corone in più.

Il riso per 16,600,000, con 800,000 in meno.

Le frutta fresche per 8,500,000, con 1,700,000 in meno.

Suini: 43,700,000: 3,700,000 in più.
Bestiame da macello: 20,400,000 con 1,400,000 in meno.
Uova: 31,300,000: in più 3,900,000.
Vino: 19,600,000: in meno 9,100,000.
Carboni: 106,400,000: 6,200,000 in meno.
Cotone: 152,000,000: 400,000 in meno.
Canapa, lino, juta: 45,900,000: 100,000 meno.
Lana: 90,900,000: in più 2,600,000.
Seta: 44,800,000: 1,800,000 in più.
Seterie: 33,000,000: 1,400,000 in più.
Carta e cartoni: 27,100,000: 1,500,000.

Esportazioni — Zucchero: 169,700,000: con 16,900,000 meno del 1900.
Cereali: 62,100,000: 3,900,000 in più.
Legumi: 15,5000,000: 1,200,000 in meno.
Semi: 23,400,000: 1,800,000 in più.
Bestie mac.: 70,400,000: 7,200,000 in più.
Cavalli: 47,100,000: 8,900,000 in meno.
Uova: 93,300,000: 6,000,000 in meno.
Pelli e cuoi: 38,500,000: 700,000 in meno.
Birra e vino: 34,300,000: 3,900,000 in meno.
Legnami: 221,800,000: 32,500,000 in meno.
Carboni: 109,400,000: 14,100,000 in più.
Minerali: 32,300,000: 500,000 in meno.
Cotoni, filati e tessuti: 25,000,000: 500,000 in meno.
Seta e seterie: 32,600,000: 4,400,000 in meno.
Vetri e vetrerie: 50,900,000: 1,800,000 in meno.

Raggruppando per categorie merci e prodotti si ha il seguente prospetto:

Importazioni (milioni).

	Quintali 1900	Quintali 1901	Corone 1900	Corone 1901
Materie prime	76.7	93.4	997.0	997.5
Id.e di 1.a lavor.	2.2	2.3	231.1	238.7
Manufatti	6.2	6.0	468.3	466.2

Esportazioni (milioni).

	Quintali 1900	Quintali 1901	Corone 1900	Corone 1901
Materie prime	139.3	138.6	819.1	827.3
Id. di 1.a lavor.	21.6	19.2	332.2	266.8
Manufatti	14.1	14.3	819.7	795.3

Ed ora, raggruppando i prodotti per la loro natura, si hanno le seguenti cifre:

Importazione (milioni).

	Quintali 1900	Quintali 1901	Corone 1900	Corone 1901
Prodotti agricoli	17,5	18,5	800,6	800,[illegible]
Id. miniere	80,3	75,6	230,3	222,[illegible]
Id. industria	7,3	7,6	665,5	680,1

Esportazioni (milioni)

	Quintali 1900	Quintali 1901	Corone 1900	Corone 1901
Prodotti agricoli	37,7	36,5	691,9	693,8
Id. miniere	101,9	102,4	148,6	154,1
Id. industria	35,4	32,2	1103,6	1041,3

Il movimento dei metalli preziosi nel 1900 fu di 172 milioni di corone all'importazione, con una differenza in meno sul 1900 di 127,300,000; e di 47 milioni all'esportazione, con una diminuzione di 24,800,000.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 3 contiene:

R. D. contenente disposizioni per il rimboschimento e rinsaldamento di terreni montani in provincia di Bologna — R. D. che proroga il termine stabilito per il versamento della cauzione definitiva dovuta dai concessionari per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Iseo-Breno-Edolo.

R. D. che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge 1° febbraio 1901 sulle rimesse degli emigrati — R. D. relativo al compimento dei lavori della condottura d'acqua potabile della città di Messina — Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Cons. com. di Archi (Chieti) e Sarno (Salerno) e nomina a R. Comm. straord. respettivamente del rag. Sabino Sardini e del dott. Guido Kulczychi.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano 3, ore 16.30. — *Una sentenza giornalistica.* Il Collegio probovirale dell'Associazione Lombarda dei giornalisti che, a richiesta delle parti, accettò l'ufficio di collegio arbitrale con la procedura di legge per dirimere la vertenza insorta tra il collega avv. Gianderini e il nuovo gerente del *Tempo*, il quale nel luglio decorso licenziò dall'ufficio direttoriale il Gianderini (il cui contratto sarebbe scaduto il 31 dicembre 1902), pronunciò la sentenza. Questa assegna al Gianderini, oltre alle 9000 spettantegli a norma del contratto, altre Lire 1500. Attribuisce le spese al *Tempo* per 3|4 e al Gianderini il resto.

Gli arbitri furono Meda, Giacosa, Moneta, Aporto e Corio.

Genova, 3, ore 17. — (*Aldo*). — L'ispettore scolastico ha consegnato solennemente la medaglia d'argento per i benemeriti dell'istruzione popolare a suor Giuseppina Gozo dell'ordine di S. Vincenzo, direttrice del Contubernio De Albertis per le sordo-mute.

— Il dott. Francesco Muzio sessantaduenne, medico condotto a Torriglia, è morto per una infezione contratta nell'esercizio della professione. E' assai rimpianto.

Catanzaro. 2 — Il Consiglio prov. nominò archivista, in seguito ai risultati del concorso, il sig. Ettore Capialbi, la cui nomina provvisoria era stata annullata due volte dal Governo e approvò il regolamento pel baliatico e risolvette pratiche di ordinaria amministrazione.

— Avendo accertato, ufficialmente, la popolazione stabile in 32,005 ab., la civica rappresentanza per effetto del censimento aumenterà a 40 consiglieri, anche per la ragione che tale variazione ebbe riscontro fin dall'epoca in cui fu istituito il « Bollettino mensile demografico, » cioè dal 1900; e si è mantenuta da tale anno la popolazione oltre i 30,000 ab., oscillando da 35,700 a 32,000.

Catania. 3, ore 17. — Il prefetto e un Comitato di studenti visitarono l'ospedale Vittorio Emanuele destinato a sanatorio per i tubercolosi.

Il prefetto invitò i padri degli studenti a firmare un atto di protesta che egli trasmetterà al ministro dell'interno.

Il ministro per l'I. P., dichiarandosi estraneo all'erezione dell'edificio, promette il suo interessamento per le scuole.

— La nuova Associaz. monarchica elesse pres. il principe Manganelli, vice-presidenti il comm. di Bartolo e il bar. Zappalà-Armando.

Porto Maurizio. 3, ore 17 — A Pantasina certo Costa uccise a bastonate un suo figlio di nove mesi che dormiva nella culla e tentò di uccidere la madre.

Una conferenza ai contadini.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Cerignola 3, ore 12.20. — Il dep. Lollini fece oggi una conferenza alla Lega dei contadini.

Consigliò i lavoratori alla solidarietà e i proprietari a riconoscere il moderno movimento operaio per trarne eccitamento a nuove opere che aumentino la produzione e il benessere generale e citò a titolo di lode l'esempio dell'on. Pavoncelli, che a ciò mira.

Il Pavoncelli, che era presente, ringraziò il Lollini e disse che come le crisi precedenti così quella attuale potrà essere superata con la concordia e che i proprietarii mirando al bene dei lavoratori mirano anche al proprio e concluse affermando che l'Italia, risorta per la virtù dei martiri, dove la sua grandezza alla coscienza dei diritti e dei doveri nei suoi figli e che soltanto con la solidarietà fra le diverse classi sociali, non con la lotta di classe, si concorre alla grandezza ed al benessere della nazione.

I reduci dalla Cina.

(S) **Napoli.** 3. — Stanotte ebbe luogo il gran ballo dato dal prefetto Tittoni in onore degli ufficiali reduci dalla Cina, ed è riuscito animatissimo.

V'intervennero l'on. ministro Morin, gli ammiragli Candiani e Grenet, i senatori Santamaria, Casana e Di Sambuy, il deputato De Bernardis, il rappresentante del Sindaco, altre autorità, gli ufficiali della Squadra ed il fiore della cittadinanza.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Ravenna, 3, ore 15.25 — Ottocento braccianti e un centinaio di donne disoccupati sono venuti stamane dalla campagna a chieder lavoro. Il Prefetto ha risposto loro che i lavori disponibili saranno concessi appena sarà possibile. Ma essi non bastano. Si prevede che altri braccianti si presenteranno e che la situazione si farà difficile.

Vicenza, 2. — Gli operai della fabbrica di concimi della ditta Magni scioperarono per protestare contro la diminuzione delle mercedi.

I ferrovieri.

Cotrone, 3, ore 18 — I ferrovieri si riunirono a comizio. L'avv. Turano e il capo-stazione Carpentieri dichiararono che l'agitazione attuale tende alla rivendicazione di diritti lungamente riconosciuti. I ferrovieri votarono la solidarietà con i compagni. Se ne diè notizia telegrafica al presidente del Consiglio dei ministri ed alla direzione del « Riscatto ferroviario » a Milano.

I gassisti di Torino.

Torino. 3, ore 24 — (*ermon*). I gassisti delle due Società « Italiana » e « Consumatori » riuniti in Lega di resistenza aderente alla Camera del lavoro, tennero stasera, alla Associazione degli operai, un Comizio privato.

Erano presenti oltre ottocento gassisti, i quali deliberarono lo sciopero generale, a partire da domani, non avendo le Società risposto in merito ai memoriali presentati loro.

Questa decisione e tanto più grave inquantochè manca ora la luce elettrica, in causa della nevicata.

A Trieste.

A **Trieste** si posero in isciopero i fuochisti del Lloyd non avendo ottenuto l'aumento dei salari e la diminuzione dell'orario. Quelli che si trovano in viaggio aderirono dichiarando che all'arrivo sbarcheranno.

Cronaca del cattivo tempo.

(S) **Cuneo**, 3. — Causa la neve, il servizio ferroviario tra Cuneo e Torino rimase sospeso da iersera fino al mezzogiorno d'oggi.

Il servizio si è potuto quindi ristabilire, ma i ritardi sono sempre grandi.

Si spera di riattivare in giornata anche la linea Saluzzo-Bastia.

La linea di Vievola è sempre ostruita dalla neve. Sono pure interrotte varie strade nazionali e quasi tutte le provinciali.

(S) **Cuneo**, 3 — Ha ricominciato a nevicare, compromettendo il difficilissimo lavoro di riattivazione delle comunicazioni.

Si segnalano nelle circostanti vallate gravi disgrazie prodotte da valanghe.

Presso Peveragno una casa è stata travolta, Vi sono alcune vittime umane.

(S) **Ravenna**, 3 — Causa le pioggie, i fiumi sono tutti in guardia.

Il torrente Lama allagò le campagne, sicchè per recarsi in alcune case coloniche sono necessarie le barche.

(S) Madrid, 3 — La neve continua a cadere a Madrid ed ha raggiunto tre metri di altezza in alcune località della provincia di Leon. Essa è indurita da un vento così forte che, per aprire un passaggio, occorre far uso della dinamite.

Numerose diligenze hanno sospeso il servizio; altre furono rovesciate sulle strade.

A Siviglia la temperatura è discesa a quattro gradi sotto zero.

Ieri si temeva la perdita delle piantagioni degli aranci e dei limoni.

(S) **Gratz**, 3. — La *Montags Zeitung* annunzia che una valanga di neve cadde a Bleiberg, presso Villach, distruggendo molte case e seppellendo parecchie persone.

(S) **Villach**, 3. — Notizie ufficiali da Bleiberg recano che la valanga colà caduta ha danneggiato soltanto tre case e che non vi è alcuna vittima.

Congresso di Ferrara.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Ferrara, 3, ore 16. — Ecco il testo dell'ordine del giorno aggiuntivo proposto dal sen. Arrivabene e dal comm. Enea Cavalieri:

« I proprietari qui riuniti, come singoli ovvero come rappresentanti Società agrarie, dichiarano di costituire il primo nucleo di una grande federazione allo scopo di difendere i proprii interessi, di sollevare a sè i lavoratori del suolo, di ricondurre la pacificazione degli animi nelle campagne, di cooperare così alla grandezza della patria e dell'agricoltura. »

Si deliberò di fare un altro Congresso a Modena e che l'attuale presidenza continui a funzionare quale Comitato promotore.

Su proposta del sen. Arrivabene si è votato un ringraziamento al Comizio Agrario di Ferrara, promotore del Congresso, ed alla città che fu rappresentata dal suo sindaco.

Ferrara, 2 — (*Nostra corrisp.*) Vi completo la relazione inviatavi per telegrafo.

Sul tema: « Esecuzione del contratto » si propose quest'ordine del giorno:

« Il Congresso, premesso che vuole integre la libertà del lavoro e quella dello sciopero; considerato che nell'agricoltura lo sciopero per evidenti, immediati, irreparabili danni assume caratteri diversi dagli altri scioperi; considerate le difficoltà che in aperta campagna si presentano contro la vera ed efficace libertà del lavoro; fa voti al Parlamento per la istituzione dell'ufficio dei probi-viri conciliatori disseminati per i mandamenti e nei casi più gravi di una magistratura speciale, a cui una delle parti abbia il diritto di ricorrere per dirimere la controversia con l'altra; obbligando allora questa ad adirvi, rispettando lo *statu quo ante* fino alla risoluzione dei contratti; perchè riformi la legislazione italiana riconosciutasi innanzi alla nuova condizione di cose insufficiente: perchè s'elimini il contratto agrario, privilegio ora creatosi per la mancanza dei mezzi di rispondere civilmente dei propri atti ».

La prima parte non sollevò discussioni: contro la seconda parlarono il conte Mosti e Corberini, dichiarandola superflua. Chiesero sanzioni penali che colpiscano, in caso di inadempienza, ambo le parti.

La Commissione non accettò l'emendamento. I congressisti approvarono l'ordine del giorno proposto.

Sul tema: « *Leghe di miglioramento* » il relatore propose quest'altro ordine del giorno:

« Considerato che le leggi attuali non proibiscono e non ostacolano la costituzione delle leghe di miglioramento fra i contadini, considerato che quando le leghe agli scopi economici aggiungono o sostituiscono gli scopi politici basta loro l'associazione di fatto, mentre per gli atti e le responsabilità civili è necessario il carattere legale: considerato che a tali leghe è applicabile la sanzione civile che non avrebbe valore contro individui, il Congresso vota che alle leghe di miglioramento ed alle associazioni di lavoratori agricoli si conferiscano speciali norme di riconoscimento giuridico ».

La proposta fu approvata dopo brevi osservazioni e con lievissima opposizione.

Sulla proposta: « Associazione di possidenti » il relatore propose:

« Il Congresso, convinto che in presenza dell'organizzazione dei lavoratori è necessaria ed urgente l'organizzazione dei proprietari o dei conduttori di fondi, per invocare ed ottenere una giusta tutela dei diritti e degli interessi degli agricoltori; convinto che con la sola organizzazione e con la solidarietà si possano paralizzare gli effetti derivanti dalla sproporzione fra i maggiori e i minori possidenti e fittavoli; convinto che la organizzazione può frenare le esorbitanze dei lavoratori come le esigenze eccessive dei proprietari; fa voto che sorgano associazioni provinciali tra proprietari e fittavoli, le quali valgano ad attuare un'azione uniforme, concorde, inspirata e diretta da una federazione delle associazioni provinciali. »

La proposta fu accettata in massima.

Il Petrabelli di Lendinara voleva aggiunto il concetto della istituzione di un grande partito agrario.

Il sen. Arrivabene affermò che — a suo giudizio — lo straordinario numero delle Associazioni presenti o aderenti al Congresso costituiva tale un fascio potente, che bastava stringerlo e disciplinarlo.

I soldati giapponesi morti dal freddo.

Yokohama. 3. — Dei 200 soldati perdutisi tra le nevi e di cui s'era ritrovato soltanto un caporale, 4 ufficiali e 7 soldati si sono salvati. Le tempeste di neve rendono quasi impossibile la ricerca, sicchè vi ha poca speranza di rintracciare gli altri.

Esplosione in una miniera.

(S) **New-York.** 3. — Le ultime informazioni sull'esplosione avvenuta nella miniera di carbone presso Eagle Pass (Messico) recano che centosei minatori, che vi erano rimasti sepolti, sono tutti morti.

Esplosione di una caldaia

(S) **Vienna.** 3 — Nella stazione di Deutschlandsberg, sulla linea Gratz-Koeflach, esplose la caldaia della locomotiva di un treno merci.

Quattro impiegati ferroviari rimasero morti.

Un incendio disastroso.

(S) **New-York.** 3 — Un terribile incendio si è sviluppato ieri a Waterburg, producendo danni enormi che si valutano a dieci milioni di franchi.

Vi sono due vittime.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Garrick Theatre di Londra ha avuto buona accoglienza una commedia in quattro atto di Antony Hope, intitolata *Pilkerton 's Peerage*.

Pilkerton è un uomo arricchito nel commercio dei salumi, alla cui felicità manca una cosa sola: essere nominato Pari del Regno.

Ma siccome sua figlia è amata dal segretario particolare del Primo Ministro, si lusinga di potere facilmente ottenere l'ambito onore per mezzo suo.

Il giovine però è troppo intelligente per non capire che per poter fare la proposta al Primo Ministro, occorrerebbero nel candidato certi meriti che Pilkerton non ha; ma invece egli è onnipossente in un borgo dove sta per aver luogo una elezione politica e per ottenere il suo appoggio al candidato ministeriale, il Primo Ministro è disposto a concedergli tutto ciò che vuole. Allora il segretario immagina uno stratagemma per ottenere la mano della figlia di Pilkerton, ed è quello di far credere a questo che il Primo Ministro ha cambiato parere, grazie ai suoi buoni uffici.

E così Pilkerton è fatto Pari, e la figlia si sposa il segretario.

Lirica — *Cenerentola* del maestro Ermanno Wolf Ferraris, che a Venezia ebbe così disastrosa accoglienza, ha ottenuto invece un successo colossale a Brema.

I critici la ritengono pari all'*Hansel e Gretel* dell'Humperdink, e in coro gridano che l'autore ha splendidamente conciliato, nella sua musica, la poesia tedesca all'ispirazione italiana.

A Venezia non gli riconobbero nè poesia, nè musica, nè ispirazione. Sia il caso che nessuno è profeta in patria?

— Ci scrivono da **Catanzaro** (2):

La prima dei *Pescatori di perle*, di Bizet, nuova per noi, ha avuto buona accoglienza. Schiavazzi fu un ottimo Nadir, bissò la romanza del primo atto.

La sig.na De Yeannes (*Leila*) gentile, dal canto appassionato, applaudita nella cavatina del primo atto e nel duetto del terzo.

Il baritono Pignataro fu un *Zurga* delizioso, ammirato ed applaudito nel duetto del primo atto e nella difficile romanza del terzo atto. Piacque pure il basso Laraspata (*Nourabab*).

L'orchestra poi fece gustare la preziosa musica con molta lode del valente maestro E. A. Poggi.

Arte. — Un collezionista americano, il signor John W. Gates ha comprato in un solo giorno varii quadri della galleria Brandus per 100,000 dollari. Così egli possiede una delle gallerie più numerose, se non più ricche, d'America.

Il prezzo maggiore da lui pagato nella compra suddetta è stato quello di 60,000 dollari per un quadro di Rembrandt, rappresentante *San Paolo*.

Varie. — Il Re di Grecia ha nominato un Comitato di lettura per il nuovo Teatro Reale di Atene e ne ha eletto a presidente suo figlio, il principe Nicola, il quale, come è noto, si dedica molto alle arti, e specialmente alla letteratura.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna. 3, ore 18.19 — L'Imperatore ricevette in udienza il padre Hartmann e l'intrattenne affabilmente sulla sua carriera e sui suoi studii musicali.

Milano. 3, ore 23.50 — La Otero al teatro Dal Verme, affollatissimo, nonostante i prezzi aumentati, ottenne applausi eseguendo, dopo il ballo *Brahma*, due canzoni e una danza spagnuola.

Il pubblico pretese che continuasse e vi fu qualche fischio, che si rinnovò anche quando l'Otero, fra gli applausi, ripetè la danza.

Domani essa si ripresenta.

Cose d'America.

Londra, 3. — Telegrafano da Washington che il Presidente Roosevelt ha ricevuta una petizione di signore di varie città principali che protestano contro i procedimenti vessatori della dogana.

A New York la Commissione per gl'incendi ha ordinata la soppressione dei posti in piedi nei teatri, ritenendoli pericolosi in caso d'incendio.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo straordinario.

Pres.: cav. Cocchiararo - Giud.: Angeloni e Faggella - P. M.: cav. De Lollis - P. C.: Pozzi - Dif.: Cocchi, Di Benedetto, Zuccari, Sirolli e Codurri.

Doppio omicidio a Marino.

La mattina del 28 aprile lungo la strada provinciale di Marino e precisamente al punto detto dei SS. Apostoli furono trovati uccisi da varii colpi di coltello al petto i contadini Antonio Fanfoni ed Angelo Taloni.

Sul posto accorse immediatamente il solerte delegato di Marino, Nicola Tucci, ora reggente il Commissariato di P. S. di Campitelli in Roma, il quale, dopo lunghe e minute indagini, riuscì a ricostruire il fatto ed a metter la mano sui colpevoli.

La sera precedente il Fanfoni ed il Taloni, diretti a Roma, si erano fermati nell'osteria di Enrico Pesciarelli e dopo aver bevuto un litro in compagnia di tale Pietrantonio Marini, si erano allontanati senza pagare e portando via anche mezzo litro e due bicchieri.

Il Pesciarelli, allora, armatosi di bastone, ed accompagnato dai vignaroli Barnaba Mazzanti, Bartolomeo Amadei e Donato Lanni rincorse i disgraziati: il Mazzanti li uccise.

Tutti e quattro furono rinviati al giudizio dei giurati: il Mazzanti per doppio omicidio e gli altri per cooperazione.

La sentenza si avrà questa mattina.

Consiglio Comunale

Seduta del 3 febbraio — Pres. **Colonna.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Le convocazioni del Consiglio.

Mazza. Insiste perchè le convocazioni del Consiglio siano inviate nei termini normali di legge e non all'ultim'ora, come usasi generalmente, mentre ciò dovrebbe essere consentito per sola eccezione.

Colonna. Osserva che le convocazioni del Consiglio si trasmettono per uso costante all'ultimo momento, per aver agio di aggiungere all'ordine del giorno le ultime proposte.

Le dichiarazioni del Sindaco.

Colonna (Sindaco). Sente il dovere di porgere i sensi della propria riconoscenza al Consiglio per la dimostrazione di simpatia dell'ultima seduta. Egli credendo di non esser più sorretto dai suoi colleghi credette dover abbandonare il suo posto: ma la manifestazione unanime del Consiglio, con la quale questo volle confermargli la fiducia nella sua opera amministrativa, dimenticando qualunque dissenso di opinioni, lo indusse a recedere dal suo proponimento. Questo fatto — dice — costituirà uno dei più cari ricordi della mia vita.

Certamente — soggiunge — le gravi questioni che il Consiglio sarà chiamato a discutere richiedono l'appoggio concorde di tutti. Tale è il significato e lo scopo dell'ultimo voto di fronte al quale non potrò non dedicare tutta la mia energia per corrispondere alla fiducia dei colleghi.

Per la statua di Goethe.

Colonna (Sindaco). Comunica quindi il telegramma dell'Imperatore di Germania, col quale annunziasi il dono di una statua di Goethe alla città di Roma e la risposta inviata.

Convinto di interpretare i sentimenti della cittadinanza, invita il Consiglio a rendere sentite grazie all'Augusto donatore pel suo squisito pensiero.

Santucci. Le parole del Sindaco — dice — interpretano fedelmente e felicemente la riconoscenza di Roma e della sua civica rappresentanza, per il dono geniale che inviavale l'Imperatore di Germania.

Roma eterna, Roma grande, si gloria della sua tradizionale ospitalità per quanto di più grande offre il mondo intero; si gloria di sapere che come di qui parti il primo impulso di civiltà, vengano quà i genii di tutti i paesi ad ispirarsi per le loro creazioni intellettuali ed artistiche. Roma quindi si onora di offrire nel proprio seno ospitalità ad una statua con la quale l'Augusto Capo della Nazione tedesca volle eternata la memoria della dimora che fece in Roma Volfango Goethe.

Ed in questa occasione permettetemi che vi esprima un desiderio.

Il Divino Poeta, quello a cui l'Italia deve di aver per la prima volta sentito sè stessa, quello a cui l'Italia deve la sua lingua, deve la sua rinnovata coltura, deve in gran parte quella civiltà a cui le altre Nazioni s'ispirarono, non ha in Roma un monumento degno di lui.

Mi auguro che Roma, anzi l'Italia, senta il bisogno d'innalzare un monumento al Grande, veramente italiano e veramente cattolico, a fronte del monumento di Goethe.

Con questo desiderio e con questa speranza, mi compiaccio ancora una volta del dono augusto e delle parole elevate da cui fu accompagnato. (Applausi).

Tommasini si associa alle idee esposte con tanto splendore di forma dal collega Santucci. Riconosce nell'atto dell'Augusto Donatore un segno di quella fratellanza intellettuale e morale che spesso, con grande vantaggio della civiltà, congiunse la gente italiana e la germanica.

Questa apparve più specialmente benefica nel secolo decimosesto, quando alle glorie di Raffaello Sanzio e di Michelangelo in Italia, rispondevano quelle dell'Holbein e del Durer in Germania.

Anche testè un illustre scrittore di Germania, Erik Schmidt, riconosceva l'influsso dell'ispirazione dantesca nel pensiero del grande poeta del *Faust*.

Auguriamoci pertanto che se con riconoscenza e simpatia Roma vede il simulacro di Goethe sulle rive del Tevere, l'immagine di Dante per iniziativa italiana possa anch'essa rispecchiarsi ben presto nell'onda della Sprea. (Approvazioni).

Posta ai voti la proposta del sindaco è approvata per acclamazione.

Il maestro Marchetti

San Martino con affettuose parole commemora la morte del maestro Marchetti. Riassume l'opera artistica di lui; le di lui benemerenze come direttore del nostro Liceo musicale, constatando con quanto interesse si adoperasse pel continuo progresso dell'istituto affidato alle sue cure. Chiede che il Comune esprima alla famiglia le proprie condoglianze, tributando alla memoria del caro estinto degne onoranze.

Gazzani associasi con opportune parole.

Il sindaco pone ai voti la proposta che è approvata all'unanimità.

Per un venticinquesimo.

Nathan Crede doveroso invitare il Consiglio ad esprimere al collega prof. Monaci i propri auguri nella ricorrenza del 25° anniversario d'insegnamento.

Il Consiglio approva per acclamazione.

Colonna. Partecipa che il cons. Pacelli Ernesto telegrafa da Parigi scusando la di lui assenza.

Le altre proposte.

— Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa proposta dalla Società dell'acqua Pia antica Marcia.

— Approvazione da parte del Comune delle indennità concordate col governo per la espropriazione delle case degli eredi Stampa e degli eredi Barigioni-Pereira in via S. Marco 10 e 11 e in via della Pedacchia 93 a 96, 100 a 101-A.

— Compenso al signor De Benedetti Bonaiuto Augusto per danni alla sua casa in via della Lungaretta 143 a 145.

— Approvazione di spesa per opere in economia da eseguirsi nel magazzino comunale a Testaccio.

— Remozione delle sculture dalla sala ottagona dei Musei Capitolini e dai locali ad essa adiacenti.

- Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa contro il signor Luigi Galloni.

— Trattativa privata con la Società anonima cooperativa « operai mattonatori ed arti edilizie » per la costruzione dei marciapiedi in cemento nel quartiere dei Prati di Castello.

— Istituzione d'un posto speciale d'archivista presso l'Archivio notarile storico del Comune (2.a delib.)

— Prestito di L. 2,600,000 colla Cassa dei depositi e prestiti dello Stato.

In seguito ad animata discussione, alla quale prendono parte i cons. **Carpegna, Galli, Casciani, Cecchini, Pacelli Filippo** ed altri, è ritirata la proposta:

— Diminuzione del ribasso contrattuale alla Società cooperativa costituzionale per gli operai muratori ed affini, assuntrice dei lavori per la sistemazione della via di Porta S. Lorenzo.

La Commissione del bilancio.

Procedesi alla nomina di un membro della Commissione del bilancio in sostituzione del comm. prof. Achille Ballori.

Risulta eletto il comm. **Tommasini.**

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta.

Erano presenti:

Colonna P., Vitelleschi, Palomba, Ballori, Giordano-Apostoli, Alatri, Ferrari, Trompeo, Desideri, Tenerani, Santucci, Boncompagni, Galli, Castellani, Chigi, Liberali, Malatesta, Colonna M., Giovenale, Soderini, Ingami, Di Carpegna, Persichetti, Buttarelli, Marucchi, Monami, Fratellini, Kambo, Pacelli F., Caselli, Mazza, Galluppi, Salustri-Galli, Staderini, Gazzani, Koch, Crucianі Alibrandi, Jacovacci, Nathan, Massimo, Tomassetti, Tommasini, Coltellacci, Teso, Cecchini, Bastianelli, Podalempski, Di San Martino, Zuccari, Casciani.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 4 Febbraio 1902 — S. Veronica

Leva il Sole alle ore 7,22 m. — Tramonta alle 5,26 s.
Leva la Luna alle ore 4,5 s. — Tramonta alle 1.50 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3|4.

Quarantore. - Dal 3 al 5 ai Ss. Vincenzo ed Anastasio.

BOLLETTINO METEORICO.

3 Febbraio ore 15.

Europa: massima pressione 771 sui Balcani, bassa 759 a ovest della Francia.

Italia 24 ore: barometro lievemente disceso all'estremo Sud-est, salito altrove fino cinque mm. in Sardegna: temperatura irregolarmente variata; pioggie numerose ed abbondanti al Nord e centro, pioggerelle sulle isole e penisola Salentina nevicate in val Padana; venti forti intorno a levante sull'alto Veneto forti meridionali al Sud; qua e là mare agitato.

Stamane: cielo sereno in Sardegna, nuvoloso altrove; ancora pioggie sull'alto versante Adriatico e sul versante Adriatico e sul versante Siculo-Jonico; venti moderati o forti del 4.o quadrante sull'Italia superiore e Sardegna, meridionali altrove; mare mosso o alquanto agitato.

Barometro: minimo a 763 sul medio Tirreno, massimo 765 in val Padana e penisola Salentina.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali sulla alta Italia, tra Sud e levante altrove; cielo vario sul versante Tirrenico, nuvoloso altrove con qualche pioggia; basso Adriatico agitato.

Enigma.

Un mostro io sono, come tu mi vedi,
Con sette capi e con due corna in testa;
Di scabbia son ripien da capo a' piedi
Che ad altri poi diviene assai molesta.
Per curarmi non giovan più rimedi,
Perchè di buono in me nulla vi resta;
Ma per questo mio mal, che non è poco,
Ci vuol, canchero, rabbia, ferro e fuoco.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Ora-zio

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell'1 FEBBRAIO

Gervasi Costantino, metall., con Mecozzi Giulia
Quaglia Giovanni Battista, ing. con Zappella Teresa
Quagliarini Filippo, marm., con Gabriele Maria Luigia
Ditolio Giovanni, usciere, con Martini Giulia
Mancini Gio Batta, sarto, con Laurizi Vincenza
Castelli Gaetano, comm., con Picotti Maria
Vannutelli Guido, imbianch., con Rinaldi Elvira
Vita Antonio, possid., con Barberi Altavilla
Giorgi Amedeo, imp., con Lisi Velia
Cerulli Ignazio, music., con Pea Amelia.

Nati e morti denunziati nei giorni 31 gennaio e 1 febbraio
Nati 76 compresi 6 nati morti.
Morti 58 dei quali 17 sotto i 7 anni.

MORTI

Moscucci Maria fu Francesco, Monterotondo, 53, coniug.
Modesti Nazzarena fu Antonio, Ancona, 61, ved.
Balzani Salvatore fu Gioacchino, Roma, 75, ved.
Maione Nicoletta fu Carlo, Castellammare, 75, ved.
Colasanti Raffaele fu Vincenzo, Alatri, 55, coniug.
Fabrizi Rosa fu Ferdinando, Velletri, 37, coniug.
Almagià Alfonso fu Vito, Ancona, 68, coniug.
Badalassi Giuseppe fu Angelo, Palaia, 70, cel.
Comelles Augusto fu Francesco, Roma, 55, coniug.
Puglieschi Nicolina fu Antonio, Roma, 79, ved.
Vertecchi Domenica di Raffaele, Cascia, 23, nub.
Ricci Onofrio fu Vincenzo, Piglio, 68, coniug.
Baroni Giulia fu Francesco, Roma, 45, coniug.
D'Oliva Francesco fu Rosato, Roiate, 56, coniug.
Mercatelli Elisabetta fu Sante, Passignano, 76, ved.
Di Biella Vincenzo fu Leonardo, Castiglione, 64, ved.
Lucchetti Teresa fu Emidio, Pollenza, 68, ved.
Masia Italo di Emanuele, Sassari, 11
Simonetti Ada di Cesare, Roma, 9
De Somma Matilde fu Antonio, Civitavecchia, 71, ved.
Tartuferi Anna fu Luigi, Roma, 33, coniug.
Paris Annunziata fu Andrea, Roma, 87, ved.
Smuccia Fedele fu Domenico, S. Elpidio al mare, 68, coniug.
Lanzetti Cesare fu Filippo, Roma, 60, ved.
Luchetti Angelo fu Nicola, Monte Cassiano, 69, cel.
Ciccioli Giovanni fu Savino, Roma, 82, cel.
Vezzi Paolo fu Pietro, Castelfranco di Sotto, coniug.
Galli Pietro fu Carlo, Roma, 74, coniug.
Colasanti Maria Olinta fu Simone, Villa Ponte, 50, coniug.
Quinti Arturo fu Amedeo, Pisa, 19, cel.
Marcotulli Maria fu Vincenzo, Anagni, 62, ved.
Gentili Leopoldo fu Pietro, Ficulle, 75, ved.
Rossi Michele fu Benedetto, Petrella Salto, 25, cel.
Terrosi Alessandro fu Pietro, Pollaora, 41, cel.
Giagli Fiore fu Francesco, Bracciano, 37, cel.
Cinti Mariano fu Francesca, Ancona, 64, coniug.
Carbonari Maria fu Giacomo, Filottrano, 70, ved.
Minucci Carlo fu Giovanni, Tolentino, 41, coniug.
Palanca Francesco fu Filippo, Macerata, 78, ved.
Fattari Giuseppe fu Giuseppe, Roma, 73, coniug.
Castarelli Vittoria fu Liberato, Recanati, 75, ved.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall' Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 11.7 — Minimo 9.1.

Quirinale. — Il barone Calice, ambasciatore d'Austria a Costantinopoli, è stato ricevuto in udienza privata da S. M. il Re.

— Ieri S. M. il Re ricevette in privata udienza l'on. Zeppa, delegato italiano presso la Commissione di sorveglianza del debito pubblico egiziano.

Palazzo Margherita — S. M. la Regina madre ricevette il prof. Costa da Bologna e donna Maria Nicotera con la figlia Silva.

— Il principe Danilo e la principessa Militza furono ricevuti da S. M. la Regina Madre.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il padre de Hemptinne abate dei Benedettini e il rev. padre Mauro Simone Bernardini Priore Generale dei Carmelitani dell'Antica Osservanza.

Giunta amministrativa — In Prefettura la Giunta provinciale amministrativa ha tenuto ieri seduta pubblica in sede contenziosa. Presiedeva il consigliere-delegato Ricci-Granitto.

Vennero discusse le seguenti cause:

Congregazione di carità e Confraternita di Bracciano contro l'Intendenza di finanza. Relatori conte Spetia e Minà: difensore avv. Mancini.

La Giunta dichiarò l'incompetenza, rinviando gli atti alla Corte di Cassazione.

Consiglio sanitario — Il prefetto comm. Colmayer ha presieduto il Consiglio provinciale sanitario, adunatosi per affari di ordinaria amministrazione.

Per gli impiegati del Piano Regolatore. — Gl'impiegati del Piano Regolatore sono provvisori e non hanno diritto a pensione nè fruiscono dell'aumento sessennale sullo stipendio. Scemati i grandi lavori, fu per tre volte diminuito il loro numero e ai licenziati si diede un compenso pari a tante mesate, quanti erano stati gli anni del prestato servizio.

E' poi accaduto che alcuno dei rimasti venisse a morire, e che le loro famiglie, prive di sussistenza, dovessero mendicare un soccorso, che fu accordato in misura limitata. In tal modo le famiglie degli impiegati licenziati venivano ad essere trattate meglio di quelle degl'impiegati morti durante il servizio. La Giunta, per queste considerazioni, ha ritenuto essere equo e opportuno dare affidamento agl'impiegati tuttora addetti al Piano Regolatore, che, in caso di loro morte, si sarebbe corrisposto alle famiglie dei superstiti, per una sola volta, una somma di tante mesate, quanti sarebbero stati i bienni di servizio.

Per ciò fu presentata proposta al Consiglio.

I prestiti comunali. — In relazione allo stanziamento fatto nella parte « movimento di capitali » dell'entrata del bilancio preventivo 1902, per la creazione di un prestito di L. 2.620,000 colla Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato, da servire per il pagamento della rata di ammortamento delle ultime sette serie del prestito dei 150 milioni, scadente nel corrente anno al 1° aprile pr. il Consiglio Comunale ha preso iersera la seguente deliberazione:

Il Consiglio comunale delibera di contrarre colla Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato un prestito di lire 2,620,000 all'interesse del 4.50 0|0 per il pagamento della rata di ammortamento delle ultime sette serie (2.a a 8.a) del prestito di L. 150,000,000 scadente al 1° aprile prossimo e da estinguersi in 35 annualità di lire 147,286.92 ciascuna, garantite da altrettante delegazioni sulla sovrimposta comunale della fondiaria ed in pari tempo delega alla Giunta la facoltà di accettare, in suo luogo e vece, il prestito stesso alle condizioni generali stabilite dalla legge 27 maggio 1875, n. 2779 e dal regolamento della Cassa dei Depositi e Prestiti 9 dicembre 1875 n. 2802, nonchè alle condizioni speciali che saranno fissate nel R. decreto di concessione.

La malattia dei suini. — Il Sindaco pubblica:

Da qualche tempo vengono denunziati frequentemente a questo Ufficio d'Igiene casi di malattie dominanti fra i suini, riconosciute come male rossino e pneumo-enterite infettiva, malattie eminentemente contagiose e micidiali, che sembra tendano a diffondersi rapidamente in tutto il territorio comunale, con gravissimo danno di uno dei più importanti cespiti dell'industria agricola locale. Allo scopo di prevenire e combattere tali malattie si richiamano tutti gli allevatori di suini all'obbligo di denunziare subito all'Ufficio d'Igiene ogni caso di morte o di malattia che si sospettino di natura contagiosa, avvenuto nelle singole aziende. L'autorità municipale si darà premura d'inviare sul luogo i veterinari ispettori per prendere tutte le misure profilattiche, dettate dalla scienza, e di fornire consigli e mezzi atti a metterle in esecuzione.

Ottemperando a quanto sopra, i signori proprietari di bestiame suino, oltrechè tutelare i rispettivi interessi, adempiranno al dovere prescritto tassativamente dall'articolo 241 del Regolamento locale d'Igiene, ed inoltre eviteranno le pene sancite contro i trasgressori al Regolamento stesso.

Il T. generale Di Lenna, valoroso ufficiale a riposo, antico deputato di Gemona e già ispettore generale delle ferrovie, è da qualche giorno ammalato. Facciamo voti per la sua sollecita guarigione.

Onorificenze. — Con recente Decreto S. M. su proposta del Ministro dell'Interno, ha nominato il sig. Emilio Pini, addetto al Ministero della Giustizia, cavaliere della Corona d'Italia.

— Il dott. Michele Gargilli, è stato nominato di motu proprio di S. M. il Re cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Il nobile festino — Per il grande veglione che si darà venerdì prossimo al teatro Argentina sono pervenuti al Comitato degli splendidi regali in oggetti d'arte da offrirsi alle migliori maschere che interverranno con costume inspirato al concetto della primavera. Bellissimi oggetti diedero le ditte Jannetti, Cagiati, Boudi, Maas, ed altre, ma sopratutto mirabili per pregio, sono due studi delle pittrici Amalia Besso e Corinna Modigliani. Quest'ultima ha tratto sul legno una soave figura di Baccante, circondata di pampini e di grappoli d'uva e circonfusa di una luce d'oro. La signora Besso ha mandato un accurato studio dal vero, rappresentante un paesaggio di montagna. Per chi desidera vederli, essi sono da oggi esposti nel negozio Cagiati, al Corso Umberto I.

Continuano le inscrizioni ai palchi e la vendita di numerosi biglietti: dobbiamo però notare che i primi ordini sono quasi esauriti; e per i palchi che rimangono le prenotazioni si ricevono all'ufficio della Galleria Sciarra.

S. M. il Re, ammiratore delle due istituzioni di beneficenza, in favore delle quali si dà il veglione, oltre a disporre che parte dei palchi abitualmente tenuti a disposizione della Casa Reale fossero venduti a scopo di beneficenza, faceva inviare la generosa offerta di lire seicento.

Per l'Educatorio dei Prati di Castello — Una delle più geniali feste di questo Carnevale sarà quella che sta organizzando l'*Educatorio dei Prati di Castello*, presieduto dall'on. Fortis.

Essa avrà luogo nel pomeriggio di sabato 8 corr., al *Teatro Adriano*, per opera di un gruppo notevole di artisti e di signore. Vi sarà un concorso di bellezza fra bambini, divertimenti nuovi ed eccentrici, bande militari, premi alle mascherine, pesca miracolosa con un quadro artistico donato da S. E. Baccelli.

Il primo, fra i ricchissimi premi da concedersi agli intervenuti, sarà un *Automobile*, appositamente costruito per uso di bambini.

Prevedesi un grande successo.

Reclami del pubblico — Tutti gli abitanti della via Mecenate, via importante che mette in comunicazione diretta il Celio e l'Esquilino, richiamano l'attenzione dell'ufficio competente sullo stato deplorevole di detta via. I lavori procedono con una lentezza straordinaria, e mentre si attende l'illuminazione a gas, quella a petrolio è tale da rendere quella strada impraticabile di notte.

Nel mondo delle assicurazioni — Apprendiamo con grande piacere l'avvenuta nomina dell'egregio nostro amico cav. ing. Federico Gentili a rappresentante generale per la provincia di Roma, e diverse altre provincie dell'Italia centrale, della ben nota e forte Compagnia di assicurazioni sulla vita « La Nationale. » La scelta del rappresentante non poteva essere migliore e noi ci felicitiamo coll'amico per la nomina.

Circoli e Società — *Alla Filodrammatica Manzoni* — Diretto dal maestro Berni fu eseguito un concerto mandolinistico.

Il grazioso programma fu vivamente applaudito e diversi pezzi bissati. Quindi cominciarono le danze che si sono protratte fino a tarda ora animatissime.

A S. Silvestro — Iersera il ministro Galimberti e il sottosegretario di Stato Squitti, accompagnati dal cav. Pecorella e dal direttore del telegrafo cav. Angelini, visitarono gli uffici del telegrafo alla posta centrale a S. Silvestro e le sale del Sindacato dei corrispondenti di giornali.

L'on. Galimberti parlò con tutti gli impiegati informandosi dei vari servizi ed espresse al cav. Angelini la sua soddisfazione per aver trovato tutti gli impiegati che hanno contatto col pubblico con la divisa.

Nella sala dei corrispondenti fu offerto un vermouth d'onore alle due Eccellenze, le quali promisero di interessarsi per la sistemazione dei locali.

Per il questore Giungi. — Iersera, nel locale del ristorante *Le Venete*, in via Campo Marzio, i funzionari della questura di Roma, il comandante delle guardie cav. Silenti e gli ufficiali del detto Corpo, offrirono un banchetto in onore del comm. Giungi, per la recente onorificenza concessagli dal Governo di ufficiale mauriziano.

Alla tavola d'onore sedevano, oltre il festeggiato, il senatore Astengo, il cav. Salice, il questore di Palermo cav. Sangiorgi, di passaggio per Roma, e il cav. Brunialti segretario al gabinetto dell'on. Giolitti.

Alle frutta cominciarono i brindisi, tutti ispirati alla più cordiale e schietta simpatia per il comm. Giungi.

Parlarono i commissari Lutrario e Gervasi, il vice commissario dott. Gasti, il delegato Garavini, il capitano Cavalli, il tenente Sinimberghi. Un brindisi fece il senatore Astengo.

Rispose a tutti l'ottimo cav. Roberto Giungi, molto commosso.

La festa geniale terminò a mezzanotte.

Furono presentate al comm. Giungi le insegne delle decorazioni e le medaglie al valore di cui è insignito.

Il prezzo del pane — L'Associazione dei negozianti fornai comunica:

« Ad onta del maggior prezzo che costano attualmente le farine, questa Associazione, nell'interesse della cittadinanza, ha provveduto in modo che i prezzi del pane attualmente in vigore, e quali risultano dal seguente listino, rimangano invariati.

Pane fino (panini, parigi, cosciatti) Cent. 53 il Chilog.
» 1.a Qual. – pani sino a 500 gr. » 43 »
» 1.a » – non inferiori a 700 » 40 »
» 2.a » – pani da 1 Chilog. » 38 »

Ricreatorio popolare « Giuseppe Zanardelli » — S. E. Giuseppe Zanardelli ha inviato all'avv. Giovanni Amici, presidente del Consiglio direttivo, lire 200 a beneficio della nuova civile istituzione accompagnando la generosa offerta con una nobilissima lettera di ringraziamento per il Consiglio che volle con gentile pensiero intitolare il Ricreatorio al nome suo.

Anche S. E. Ronchetti, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno, ha deliberato di concorrere per il nuovo Ricreatorio con la somma di lire 300.

Ai generosi oblatori il Consiglio rinnova pubblicamente i suoi più sentiti ringraziamenti.

Università popolare Romana — Essendo indisposto il prof. Trincheri, la sua lezione sul *Diritto di famiglia*, che doveva essere tenuta questa sera (martedì) è sospesa.

La piena del Tevere. — Il Tevere alle 4 di stamane ha raggiunto il massimo della piena segnando all'idrometro di Ripetta m. 14.50.

Notizie da Perugia, Orte e Fara Sabina segnalano una forte diminuzione il che fa credere che la piena del Tevere sia stazionaria.

Le acque hanno inondato presso Monterotondo le località del Grillo e Tor Mancina, dove parecchie famiglie rimasero bloccate. Il delegato di P. S. di Monterotondo, Pianelli Francesco, con carabinieri e guardie si è recato sul luogo con viveri, mettendo in salvo le famiglie.

Da Roma erano giunti i canottieri del Tevere, Vichi, Fornari, Castellani e De Benedetti con la lancia *Aniene* a quattro remi.

Alla Marcigliana il Tevere ha straripato inondando le località Forni Nuovi, Ponte Storto e Castel Giubileo allagando per un buon tratto la via Nomentana.

La valle del Tevere verso il mare è tutta inondata; le acque hanno raggiunto a Tor di Valle, Magliana, Malafede, Puttanella, Torrino l'altezza di circa un metro. La viabilità con i carri sulle vie Ostiense, Portuense ed un tratto anche di Castelporziano è interrotta. Il municipio ha già provveduto per un servizio di barche.

A vigna Costa, fuori porta Portese, fu sgombrata una cascina che pericolava. Le persone, in numero di 8, furono fatte alloggiare in una locanda.

Il casale dove è l'osteria dell'*Olmo*, sulla via Angelica, presso i prati della *Farnesina* rimase bloccato dalle acque. Accorse sul luogo il commissario cav. Anselmi, con carri ed agenti e venne fatto il trasbordo delle persone bloccate.

In città il Tevere ha inondato il Pantheon, il Foro Romano, la piazza della Bocca della Verità presso il Tempio di Vesta e quello della Fortuna Virile, un tratto di via della Lungara, dell'Orso e di Porta Trionfale.

Il torrente Arrone presso Maccarese ha straripato, inondando quella località.

Il municipio ha ordinato che gli uffici delle Regioni Adriana, Tiberina e Crociferi siano aperti tutta la notte con provvista di viveri.

Il genio militare ha messo a disposizione del genio civile i barconi con un riparto pionieri.

Alla Casina del R. Club canottieri — dove staziona il riparto del genio militare — sono già in ordine barche con il personale per recarsi nei luoghi inondati a qualunque eventuale richiesta.

In via San Bartolomeo all'Isola la casa segnata col N. 26 minaccia cadere. Dagli agenti municipali fu fatta sgombrare dagli inquilini.

— Al palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata di Francia, accorsero guardie e facchini municipali per adoperarsi al salvataggio del motore della luce elettrica, essendo le cantine piene d'acqua.

Le notizie continuano sempre migliori, perciò non vi è da allarmarsi.

I Sovrani con le principesse Militza, Xenia ed i principi di Battenberg in vettura alle 15 si sono recati al Gianicolo ed in altri luoghi a vedere la campagna inondata.

Facilitazioni di viaggio per le feste carnevalesche di Albano. — Nella simpatica cittadina di Albano in quest'anno è annunziato un grandiosissimo programma di feste carnevalesche, tali da farci rivivere quelle splendide che vedemmo un tempo qui in Roma. E siccome si prevede che vi sarà un gran concorso specialmente da Roma, così la Società ferroviaria ha accordato varie facilitazioni di viaggio, e cioè:

1° Tutti i biglietti di andata e ritorno rilasciati a cominciare dal giorno 6 e successivi valgono fino a tutto il 12 corrente.

2° Nei giorni 6 (giovedì grasso), 9 (domenica) e 11 (ultimo di carnevale), sono stati istituiti speciali biglietti di andata e ritorno di sola 3° classe a L. 1,80 valevoli però in partenza da Roma col treno delle 12,20 e in ritorno in partenza da Albano collo speciale delle ore 20,10.

3° Inoltre è stato costituito un treno speciale di ritorno a Roma in partenza da Albano alle ore 20,10 e da Marino alle 20,28 nei soli giorni 6, 9, 11 e 12 corr. Nel giorno 12 tale treno servirà pel ritorno degli accorrenti al Carnevalone di Marino.

Corpo delle Guardie municipali — Stato indicante le operazioni di servizio eseguite dai componenti il suddetto corpo dal 16 al 31 gennaio 1902:

Arrestati: Per furti 6, titoli diversi 15.

Denunziati: Per oltraggi agli agenti di forza pubblica 7, spendita di biglietti falsi 1, abbandono di veicoli 10, incolumità pubblica 3, ubbriachezza 5, maltrattamenti agli animali 2, portoni aperti 8, titoli diversi 52.

Contravvenzioni: Per panni stesi 36, carrettieri seduti sul carro carico 83, naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 460, tassa cani 102, alla legge metrica 10, titoli diversi 2894.

Altre operazioni: Malati condotti agli ospedali 284, altri soccorsi 4, fanciulli smarriti 1, coadiuvazioni agli agenti di P. S. 2, cani accalappiati 24, incendi 1, vetture in depositeria 2.

Oggetti rinvenuti: Dalle guardie 7, consegnati alle guardie 11.

Avvertimenti 367. — Totale delle operazioni 4467.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 1 febbraio 1902.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	813	221	1034	34	3	37	20	2		4	26	833	232	1045
S. Antonio	137	256	392	3	3	6	3	1		1	6	136	257	393
S. Galla	147		147									147		147
S. Giovanni		509	509		17	17		7			[illegible]		540	549
S. Giaco	150	100	250	10	4	14		2	1	1	[illegible]	150	100	259
Consolaz.	79	22	101	3	2	5	4			1	[illegible]	82	24	106
S. Gallicano	79	148	227	3	3	6		3				82	148	200
	1409	[illegible]	2694	55	32	87	27	15	1	7	32	1429	[illegible]	2729

Due maschere accoltellate — Alle 22 di ieri i possidenti Virginio Alessandrini, di 24 anni, abitante al palazzo Costaguti, e Giovanni De Romanis, di 21 anni, abitante in via Cremona, 2, ambedue romani, si recavano al veglione vestiti in frack, col cappello a cilindro, portando la maschera al viso.

Giunti in via Magnanapoli i due vennero insultati da quattro giovinastri, uno dei quali tirò un pugno sul cappello all'Alessandrini.

Alle giuste rimostranze di lui i quattro giovinastri vennero a lite e l'Alessandrini venne ferito di coltello al torace. In difesa dell'amico s'intromise il De Romanis, il quale a sua volta ricevette un forte colpo al fianco sinistro.

I prodi teppisti si diedero alla fuga, mentre l'Alessandrini veniva accompagnato alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in otto giorni.

Il De Romanis si recò invece al veglione. Tornato a casa, nello spogliarsi, constatò di essere ferito di coltello al fianco sinistro, dove si era sentito colpire.

Chiamato il dott. Saraiva, constatò la ferita essere pericolosa ed egli stesso accompagnò il De Romanis alla Consolazione.

I dottori Senni, Marrone e De Gregori lo sottoposero alla laparatomia.

Fu giudicato in grave stato.

Ingente furto in via Aurora. — In un elegante appartamento a *rez-de chaussee* del palazzo in via Aurora, 39, era andata ad abitare fin dal 15 dicembre dello scorso anno, con un bambino di 6 anni, la baronessa Maria Teresa, de Maistre, moglie al barone Arturo, tenente colonnello al 20.o reggimento cavalleria ora di guarnigione a Voghera.

La baronessa l'altra sera, alle 22, accompagnata dal cameriere Felice Tosetti, di 28 anni, da Serravalle Sesia, si recò al ballo al « Grand'Hotel » dato, come dicemmo, a beneficio della « Pro-Infanzia, » facendo ella parte del Comitato.

In casa rimasero il bambino e la cameriera Emma Schambech, di 24 anni, da Monaco di Baviera, una graziosa ragazza bionda e snella.

Al tocco dopo la mezzanotte il portiere dello stabile Luigi Antonelli, attraversando il cortile con la moglie Filomena per recarsi alla loro abitazione, rinvenne in terra un grosso involto con molti astucci da gioielli, vuoti.

Furono avvertiti subito le guardie di P. S. ed i carabinieri, i quali si recarono sul posto con il delegato Fermanelli. Essi entrando nell'appartamento della baronessa trovarono, dietro la porta d'ingresso un altro grosso involto contenente biancheria finissima, oggetti da *toilette* in argento e varie vesti in raso e seta della baronessa.

Quando alle 4 di ieri mattina la signora fece ritorno in casa vi constatò che le erano stati rubati tutti i gioielli posti in un cassetto di un mobile nella sua stanza e che era scomparso un piccolo scrigno contenente 2000 lire in biglietti di banca e una moneta di 10 fiorini ungheresi.

Il delegato Fermanelli arrestò la cameriera la quale negò di aver preso parte al furto.

L'autorità di P. S. sta ricercando ora un certo Ludovico Schmid, concittadino della cameriera, il quale, giunto in Roma giovedì scorso, fu dal cameriere Tosetti trovato la notte del dì seguente in camera con la Schambech.

Lo Schmid aveva preso alloggio all'albergo Anglo-Americano in via Frattina. Si suppone che lo Schmid sia partito per l'Alta Italia per poi poter raggiungere la frontiera ad Ala o a Pontebba.

Il furto ascende a lire ventimila.

E' morta alla Consolazione Anna D'Alfonsi, di 65 anni, da San Vincenzo, investita ieri l'altro da un carro sulla via Ostiense.

Lo studente aggredito. — Iersera lo studente Ernesto Giovi, di anni 14, da Potenza, rincasando in via Merulana 227, fu aggredito dal suo compagno Castri Alberto, il quale lo ferì con un colpo di coltello alla coscia sinistra.

La rissa dei ferrovieri. — Al viale Emanuele Filiberto i ferrovieri Celletti Ambrogio, di anni 41 da Frosinone e Olevano Menotti, di anni 21 romano, vennero iersera a questione per futili motivi. Nella rissa il Celletti rimase ferito di coltello al fianco sinistro.

Sopraggiunto il maresciallo di P. S. Giacomo Impostato, cercò di dividere i rissanti, ma male gliene incolse, poichè fu colpito alla testa con una sbarra di ferro dal Celletti, il quale feriva pure l'avversario Menotti.

Arrivate altre guardie accompagnarono tutti all'ospedale. Poi il Celletti e il Menotti furono dichiarati in arresto.

Tentati suicidii — Mentre il maresciallo delle guardie municipali Girolamo Pistolesi passava ieri nel pomeriggio per piazza Cola di Rienzo, vide una giovinetta che cadeva in terra in preda a spasmodiche convulsioni.

Accorso insieme a certo Grifoni Pietro e sollevata la ragazza, con una vettura la trasportarono all'ospedale di S. Spirito.

Il dottor Liberali si riservò il giudizio.

Interrogata disse chiamarsi Baffoni Maria, di anni 20, da Cagli (Pesaro) e di aver bevuto una soluzione di sublimato corrosivo perchè stanca di vivere.

— La domestica Maria Giannetti, d'anni 24, da Campiglia Marittima, tentò suicidarsi con del sublimato corrosivo perchè abbandonata dall'amante Guzzini Leno.

Piccola Cronaca

Musica al Pincio — Il Concerto degli Allievi Carabinieri eseguirà quest'oggi al Pincio, dalle ore 16 alle 17.30, il seguente programma:

1. N. N., Marcia militare — 2. Wagner, « Tannhauser. - Marcia e coro — 3. Boito, Reminiscenze « Mefistofele — 4. Pedrotti, Sinfonia « Tutti in maschera » — 5. Waldteufel, Valtzer « Dolores. »

Monte di Pietà.

Mercoledì, 5 febbraio 1902 - *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 9 Luglio 1901 fino alla polizza n. **177640.**

La 4ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 11 Luglio 1901 fino alla polizza n. **182700.**

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente. Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Teatri di Roma

Valle. — Un'altra novità, che il pubblico ha accolto con continue approvazioni è *Brignol e sua figlia*, di Alfredo Capus, una vera commedia, piena di brio e di spirito morale. Ermete Novelli ha fatto una degna creazione della figura di *Brignol*, un tipo d'affarista, un po' paradossale, ma non disonesto; e la signorina Chiantoni è stata una *figlia* graziosissima che in taluni momenti ha avuta una notevole efficacia d'arte. Simpatico, nel suo tipo di giovinotto sdolcinato ma non guasto e ancora nobile di sentimento il Tolentino; e una spigliata macchietta di giuocatore impenitente il bravo Rosa.

Il pubblico si è divertito, ed ha applaudito; così *Brignol e sua figlia* si replica, e si replicherà ancora parecchie sere.

Nazionale. — Serata in onore dell'artista C. Barbetti con *Mary la fioraia* e domani prima rappresentazione dell'operetta parodia *Popò* musica di Edelmann.

Quirino. — L'artista festeggiatissimo Antonio Bertini con *Santarellina* dà stasera il suo spettacolo di onore.

Manzoni. — Stasera spettacolo in onore del bravo ed infaticabile direttore della compagnia Federico Pezzone con *La scossa ondulatoria* di A. Novelli.

Sferisterio Spagnuolo. — Elegante ed affollato pubblico iersera che prese vivo interesse al valore di tutti i bravi giuocatori, ed ammirò la sontuosità e la genialità del locale.

Stasera consueto spettacolo alle ore 21.

Veglioni.

Costanzi. — Domani dunque grande veglione di apertura consacrato alla studentesca, la quale gentilmente lo offre anche ai colleghi congressisti della *Corda fratres*.

E con questo veglione cominciano le feste e comincia il Carnevale romano in tutto il suo pieno vigore.

Giovedì per il Veglione Turistico, promosso dal *Touring Club Italiano*, vi sarà una gara di maschere originali per disputarsi i premi considerevoli, sia in contanti che artistici, stabiliti; e vi saranno inoltre *trovate* geniali, saporitissime, non escluso il concorso di bellezza e di eleganza, destinato alla celebrità.

Oltre 10,000 premi saranno donati agl'intervenuti.

Sabato il Gran Veglione dell'Associazione della Stampa, con la terza gara dei rioni e con quel po' po' di roba che sta mettendo assieme l'infaticabile Comitato.

Domenica il Veglione artistico al quale interverrà *La Fiorenza Magnifica*, corteo storico carnevalesco fiorentino del tempo di Lorenzo il Magnifico.

Lunedì si produrrà in una manifestazione simpatica, felicissima la *Velocipedistica Romana* con il « Regno incantato, » e finalmente *Martedì*, il Veglione dei Veglioni, col concorso di tutte le mascherate premiate e cremazione del Carnevale.

Nè mancheranno in questo periodo delle feste diurne straordinarie.

Rammentiamo che per dette feste ed attrazioni esiste un abbuonamento speciale a **sole 10 lire.**

Adriano — Un concorso splendido di pubblico e di belle ed eleganti mascherine: una festa, un'allegria grande, spensierata, una baldoria insomma animata e simpaticissima, ieri sera.

Molti furono i premiati.

Stasera il *Veglione dei fiori* promosso ed a beneficio della *Croce d'oro*. Sarebbe difficile ed arduo riassumere il programma della serata che sarà tutto un succedersi di belle cose, di trovate di spirito, di divertimenti da non ridire.

Da eleganti signorine verranno offerti a **tutti 10** mila mazzolini di fiori; vi saranno premi per le maschere migliori sino ad una cena per 12 persone e così via via. Insomma una festa veramente bella!

Fabr.

Spettacoli d'oggi

Valle — *Brignol e sua figlia*, ore 21.
Nazionale. — *Po-Po*, ore 21.
Quirino — *Santarellina*, ore 21.
Manzoni — *Una scossa ondulatoria*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della Palla, ore 21
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.
Calypso-Festival (Piazza Guglielmo Pepe). — *Tutti i giorni feste da ballo, ore 21.*

VEGLIONI

Adriano — Veglione, ore 21.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio.

Ieri l'on. Zanardelli conferì con gli on. Cocco-Ortu e Ronchetti e dopo col Ministro della Svizzera presso il Quirinale, intorno alla questione della estradizione del dentista Colaneri e del furiere Luciani, implicati nel processo pei falsi nel distretto di Napoli.

Il Debito vitalizio.

Il Debito vitalizio (pensioni) al 31 gennaio ammontava a L. 81.700.000, compresi gli assegni ai veterani per L. 2.416.000 ed ai Mille di Marsala per L. 893.000, in confronto a L. 81.540.000, cui ammontava al 1° luglio 1901; ond'è che in sette mesi di esercizio si è verificato un aumento di L. 160.000.

Questo aumento è però soltanto apparente, perchè alcuni Ministeri, per necessità di servizio, sono stati costretti a valersi subito di quasi tutta l'intera quota assegnata per l'esercizio ai rispettivi bilanci.

Per le rimesse degli emigrati.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il progetto di regolamento per l'esecuzione della legge 1 febbraio 1901 sulle rimesse degli emigrati e il Regio Decreto che lo approva.

Le promozioni nell'esercito.

Con decreti reali di domenica furono promossi al grado superiore:

Fanteria: 18 T. colonnelli — 19 maggiori — 22 capitani — 34 tenenti (uno a scelta) e 22 sottotenenti.

Cavalleria: 1 maggiore — 1 capitano e 12 tenenti.

Artiglieria: 10 T. colonnelli — 9 maggiori — 9 capitani (uno a scelta) — 12 tenenti e 2 sottotenenti.

Genio: 4 T. colonnelli — 6 maggiori e 5 tenenti.

Distretti: 2 T. colonnelli.

Fortezze: 1 T. colonnello — 1 maggiore e 1 tenente.

Commissariato: 1 tenente.

Corpo contabile: 1 capitano — 4 tenenti e 2 sottotenenti.

Veterinari: 1 maggiore — 1 capitano a scelta speciale — 2 tenenti e 3 sottotenenti.

Complessivamente ottennero la promozione di grado 198 ufficiali.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza col ministro Galimberti intorno alla agitazione del personale postale.

Ministero Esteri.

Ieri l'on. Prinetti fu ricevuto dal principe Danilo.

Ministero Finanze.

Ieri sera fece ritorno in Roma l'on. Carcano.

Ministero Poste e Telegrafi.

Sono stati licenziati per irregolarità di servizio i seguenti ricevitori postali: Travasio Pasquale di Castronuovo S. Andrea; Bettini Augusto di Marzabotto; Perrone Girolamo di Spinazzola; Filì Gioacchino di Tommaso Natale

Ministero Pubblica Istruzione.

Con la legge per l'acquisto della Galleria e del Museo Borghese, furono abrogate le disposizioni relative all'ingresso gratuito nei Musei, nelle gallerie, negli scavi di antichità e nei monumenti.

Le nuove norme che regolano siffatta concessione, testè sancite con Decreto reale, stabiliscono, con precisione, a quali persone si estende quel beneficio, e in qual modo queste debbono dimostrare di possedere i necessari requisiti.

E' da notare che il governo, col nuovo regolamento, fa la concessione dell'entrata gratuita, a tutte quelle persone italiane e straniere, le quali per ragioni di studio od anche a semplice scopo di educazione, vogliono giovarsi della visita agli Istituti d'arte e di antichità.

Tale concessione è fatta anche alle guide, le quali debbono comprovare la loro idoneità nelle cognizioni archeologiche ed artistiche.

Per ciò che riguarda gli artisti e i professori stranieri è stabilito che essi debbono allegare alla domanda un documento accademico, vidimato dal rappresentante diplomatico o dai RR. consoli italiani presso la nazione cui appartengono, o dall'ambasciatore o ministro estero presso il Re d'Italia.

Per i professori e i pensionati d'Istituti archeologici o artistici esteri con sede in Italia, basterà la dichiarazione del capo dell'Istituto.

— Masali Giuseppe, ispettore scolastico, è trasferito da Bassano a Villafranca.

Rebecchi Luigi, ispettore scolastico, è trasferito da Villafranca a Bassano.

— Il ministro Nasi ha disposto perchè siano coperti, senza indugio, i posti che di recente si sono resi vacanti in alcune Scuole normali, per effetto del passaggio di alcuni incaricati delle Scuole stesse al ruolo dei reggenti nei Ginnasi e nelle Scuole tecniche.

Commissioni universitarie.

Ieri si è radunata alla Minerva, alle ore 16, la Commissione incaricata di giudicare il concorso al posto di professore ordinario di Clinica chirurgica nella R. Università di Bologna.

La Commissione è composta dei professori: senatore Durante di Roma, senatore Bottini di Pavia, senatore D'Antona di Napoli, Tansini di Palermo, Carlo di Torino, Clementi di Catania, Novaro di Genova.

Ieri, alla stessa ora, si è radunata la Commissione giudicatrice del concorso al posto di professore straordinario di Clinica ostetrica della R. Università di Cagliari, nonchè al posto di professore direttore della R. Scuola d'ostetricia di Novara.

Compongono la Commissione i professori senatore Porro di Milano, senatore Morisani di Napoli, Truzzi di Padova, Pestalozza di Firenze, Guzzoni Degli Ancarani di Messina, Calderini di Bologna, Pasquali di Roma.

Trattandosi di due posti ben distinti la Commissione ha nominato presidente il senatore Porro e relatore il prof. Truzzi per il concorso della scuola d'ostetricia di Novara — e presidente il senatore Morisani e relatore il prof. Guzzoni Degli Ancarani per quello della Clinica ostetrica di Cagliari.

Pel prof. Chiarleoni.

La Commissione giudicatrice del concorso della scuola di ostetricia di Novara iniziava i suoi lavori mandando, su proposta del senatore Porro, un telegramma di condoglianza alla vedova del compianto prof. Chiarleoni che doveva esser giudice di questo concorso e che la morte ha testè immaturamente rapito alla scienza e all'affetto dei colleghi.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Società agricoltori italiani.

Oggi 4, alle 10, assemblea generale ordinaria, in cui si tratteranno i seguenti temi di speciale importanza:

Industria della fecola – rel. prof. Garelli.
Cattedre ambulanti e loro incremento – rel. C. Neppi.
Locande e pellagrosi – rel. march. U. Patrizi.
Animali da cortile – rel. march. Trevisani.
Contro l'afta epizootica – rel. Nosotti.
Risultati dell'inchiesta fatta dalla Società sull'Agro romano — rel. comm. G. Cadolini.

Si farà inoltre l'esperimento di una zappatrice automatica, inventata dal march. Edoardo Imperiale — e un'escursione alla *tenuta Pantano* dei principi Borghese, affittata a scopo di bonifica alla Società Lombarda-Laziale.

Ministero Marina.

Il *Volturno* di ritorno dallo Zanzibar, a causa del temporale, dovette rifugiarsi a Brindisi.

— Giovedì le navi della Squadra reduce dall'Estremo Oriente comandata dal contrammiraglio Candiani partiranno da Napoli per la Spezia.

— Sono giunte a Palermo le navi americane *Albany* e *Chicago*.

— Il *Garigliano* è giunto a Napoli.

L'on. Morin a Napoli.

Napoli. 3. — Il ministro accompagnato dall'ammiraglio Grenet, ha visitato la corazzata *Benedetto Brin*, compiacendosi vivamente del modo con cui procedono i lavori.

Poscia ha visitato gli stabilimenti Guppy, Alberton e Rossi.

Informazioni Estere

Nel Venezuela.

(S) New-York, 3. — Il *New-York Herald* ha da Port-of-Spain: i rivoluzionari venezuelani, comandati dal generale Ducharne, sconfissero le truppe del Governo presso Guisa, infliggendo loro numerose perdite.

Molti disertori della guarnigione di Guisa si unirono ai rivoluzionari.

GERMANIA

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 3, ore 19.30. — In seguito alla grande differenza tra lo sconto ufficiale e quello del mercato libero, la Banca dell'impero anzichè anticipare denaro su titoli ne ha ritirato il 1.o corr. per circa tre milioni e mezzo.

Gli eredi del finanziere Cohn risarciscono i creditori della « Spielhagen Bank » della quale egli era consigliere di amministrazione, per una somma di sette milioni e mezzo di marchi.

(S) **Kassel.** 3. — E' cominciato il processo contro cinque membri del Consiglio di sorveglianza della Società *Trebertrocknung* accusati di varie operazioni fraudolente.

Tutti gli accusati negano la loro colpabilità.

Borse e Mercati

Roma. 3 febbraio.

Le disposizioni generali si mantengono fermissime. Sola nota discordante sono le azioni delle nostre Società Ferroviarie le quali anche oggi subirono un sensibile deprezzamento.

Le azioni Meridionali caddero a 633 e quelle della Mediterranea a 647.

Leggiermente meno ferma la Rendita, ma pel contante sempre attiva ebbe scambi da un massimo di 102.12 1/2 a un minimo di 102.02 1/2. Per fine corrente si tenne da 102.25 a 102.22. La Rendita interna fu quotata 109.90.

Sempre domandate le Obbligazioni. Ferroviarie 326 — Municipio Roma 513 — Santo Spirito 504 — Azioni Istituto Credito Fondiario 522 a 521.

I valori bancari non molto attivi, mantengono con discreta fermezza i corsi. Banca d'Italia 890 — Banca Commerciale 704 — Credito Italiano 517 — Banco di Roma 130 — Banco Gestioni 103.

Il favore della giornata fu per le azioni Gaz che ebbero attivi scambi da 924 a 928 per chiudere 926: Anche le azioni Acqua Marcia sostenute da 1180 a 1185.

Favorite anche le azioni Immobiliari da 188.50 si spinsero a 190.

Il Carburo per contrario meno fermo e in reazione, ma con affari attivi e buoni acquisti ebbe i seguenti prezzi fatti. Da 625 si ridusse, dopo aver toccato i prezzi intermedi, a 616 per chiudere 618 domandato.

In sensibile aumento le Azioni Montecatini da 168 a 170.

Tutto il resto calmo con sufficiente fermezza. Condotte 284.50 a 286 — Molini 69 — Metalli 127 — Ferriere 95 a 92 — Venete 74.50 — Zuccheri Romani 106.50 a 106 — Zuccheri Valsacco 115 a 120 — Concimi 100 — Forni 81.

Cambi più fermi: Parigi 102.22 %, – Londra 25.66.

Ore 18.30: Rendita 5 0/0 102.27 — Gas di Roma 925 — Omnibus 297.50 — Condotte 286 — Forni Elettrici 81 — Carburo 618 — Montecatini 177 — Immobiliari 190.

Cambio dazio doganale 4 febbraio L. 102.18.
Dal 3 al 9 — fino a L. 100 — L. 102.10

BORSE ITALIANE — 3 febbraio 1902.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 23	102 12	102 15	102 30
Id. fine	— —	102 25	102 30	— —
Id. 4 1/2 0/0	109 50	109 75	109 50	109 75
Az. B. d'Italia	889 —	— —	885 —	887 50
» B. Generale	— —	— —	— —	— —
» ferr. Medit.	456 —	455 —	457 50	457 —
» » Merid.	641 50	642 —	642 —	642 —
» di Torino	— —	— —	272 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	177 —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	417 —	416 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	378 —	379 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	325 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	333 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	508 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	517 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	102 17	102 22	102 25	102 15
Berlino Id.	125 50	125 60	125 50	125 50
Londra Id.	25 65	25 68	25 69	— —
Londra a 3/m	— —	— —	— —	25 43 1/2

Consolidati - Media uff. del Regno, 1 febbraio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102.20 1/4	100.20 1/4
4 1/2 netto	109.62 7/8	108.50 3/8
4 0/0 netto	101.72 1/2	99.72 1/2
3 0/0 lordo	66,42 1/8	65.22 1/8

Parigi, 3. 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 02	101 12	100 92
» 3 1/2 0/0	102 40	102 30	102 30
ITALIANA 5 0/0	100 20	100 25	100 10
turca	26 55	26 55	26 65
spagnuola	78 05	77 90	77 85
russa nuova	— —	— —	85 97
portoghese	27 60	27 55	27 40
ungherese	— —	102 30	102 30
Egiziano 4 0/0	— —	109 50	109 25
Banca di Parigi	— —	1024 —	1015 —
Banca Ottomana	— —	574 —	579 —
Credito Fondiario	— —	742 —	740 —
Azioni Suez	— —	3848 —	3845 —
Lotti Turchi	— —	119 %	117 %
Ferr. Meridion. ital.	— —	632 —	632 —
CAMBI sull'Italia	— —	2 %	2 %
su Londra	— —	25 11	25 11 %
su Madrid	24 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 3 ferma	1	3
C. austr.	674 50	683 25
R. aust. oro	120 70	120 80
Id. carta	101 —	101 05
N.ni oro	19 03	19 04
Lire ital.	93 20	93 40
C. Londra	23 94	23 95 %

Londra, 3 chiusura	3	3
N.i Cons.	94 %	94 %
Italiana	99 %	99 %
Turca	25 %	25 %
Egiziano	107 %	107 %
Argento	25 %	25 %

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 3 ferma	1	3
Ital. cont.	101 25	101 30
f. mese.	101 10	101 20
Az. Merid.	126 —	— —
» Medit.	— —	— —
Obb. ferr. 3 0/0	64 30	64 50
» Merid.	65 25	— —
» Roma.	100 70	100 70
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 15
C. Italia	79 55	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 1/2 0/0
Germania	3 1/2 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 3 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura [illegible]

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
TENDENZA calma

Havre, 3 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 2765
Prezzo fine febbraio — L. 52 1/8
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 48000
Prezzo f. 26 75
TENDENZA calma

Parigi, 3 febbraio ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	27	50	27	75	
Avena	[illegible]	[illegible]	22	25	
Olio di colza	61	75	62	50	
Spiriti	26	50	27	—	
Zuccheri	24	50	25	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

41 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 41

CATRIONA

Romanzo di R. L. STEVENSON

Traduzione di **Lida Cerracchini.**

PARTE I.

IL PROCURATORE DEL RE.

Capitolo XII — Ancora in marcia con Alano.

Il suo soprabitone e le sue grandi ghette di lana davano molto nell'occhio in quella mattinata calda e forse non sarebbe stato male dare un cenno di spiegazione; ma Alano cercò piuttosto di distrarre l'attenzione dalla sua persona facendo di tutto per entrare in grazia della buona massaia che ci aveva preparato la colazione, così cominciò ad indirizzarle dei complimenti sul come aveva ben arrosolito il nostro baccalà: e tutto il tempo che ci fermammo la trattenne parlandole di un certo raffreddore che gli era preso allo stomaco, narrandole gravemente un'infinità di sintomi e di sofferenze ed ascoltando con apparente grandissimo interessamento l'elenco delle medicine che la buona donna gli suggeriva.

Partimmo da Musselburgh prima che arrivasse la diligenza di Edimburg poichè (come diceva Alano) era un incontro che dovevamo evitare.

Il vento, benchè soffiasse sempre forte, era sciroccale ed il sole bruciava immensamente così Alano cominciò a soffrire molto pel caldo.

Da Prestonpans io gli stetti al fianco fino al campo di Gladsmuir dove si sbracciò più di quanto non fosse necessario a descrivermi le fasi della battaglia.

Quindi col solito antico suo passo marciammo fino a Cochenzie.

Benchè dalla signora Cardell fossero tutti affaccendati a costruire delle barche per pescare le aringhe la città pareva abbandonata con tutte le sue case rovinate; ma la birreria era pulita ed Alano, che era trafelato, aveva gran bisogno di una bottiglia di birra e così tenne a bada anche qui la padrona raccontandole l'antica storia del suo raffreddore allo stomaco; soltanto adesso i sintomi erano tutti diversi.

Io me ne stavo lì a sedere ascoltando e riflettendo che non lo avevo mai sentito indirizzare tre parole serie ad una donna: scherzava e faceva il galante prendendosene giuoco dentro di sè; pure metteva in quel compito una grande energia ed un grande interessamento.

Feci a lui qualche osservazione in proposito quando la padrona della birreria si assentò essendo stata chiamata.

— Che t'importa? — mi disse — ogni uomo deve essere sempre amabile con le donne e deve raccontar loro qualche storia per divertirle, poverine; bisogna che lo impari anche tu Davide. Se fosse stata una giovanetta non si sarebbe divertita ad ascoltare la storia del mio stomaco, Davide; ma queste vecchie ci godono a fare da farmaciste e ad indicare dei rimedi.

In quel punto tornò la padrona ed egli si scostò da me come se fosse impaziente di rinnovare la sua conversazione con lei.

La buona signora cominciò un racconto eterno di una malattia di un suo cognato, con un tono di voce monotono e cupo, tanto che io dopo un poco mi sprofondai nei miei pensieri guardando fuori dalla finestra senza quasi notare quel che vedevo

— Gli facemmo delle fumente ai piedi — continuava la brava donna — gli attaccammo senapismi, gli somministrammo balsamo solforoso....

— Signori — feci io interrompendo tranquillamente quel discorso — un mio amico è passato vicino a quasta casa.

— Ah! senti! — rispose Alano come se nulla fosse. Poi rivolto alla signora riprese — Cosa dicevate Madama? — e la seccantissima comare ricominciò.

Ma allora egli le dette una mezza corona perchè si pagasse ed ella dovè andar fuori per cambiare.

— Era quello dalla testa rossa? — chiese Alano.

— Precisamente — risposi io.

— Che cosa ti ho detto nel bosco? — esclamò lui — Eppure è strano che sia già qui. E dov'era diretto?

— Chi lo sa?..

— E' andato oltre? — domandò poi.

— E' andato via diritto senza guardare nè a destra nè amanca.

— E questo è anche più curioso — disse Alano — mi sta fitto in testa, Davide, che noi dovremmo andarcene, ma dove poi?... Infame Diavolo! — esclamò — siamo ritornati ai tempi di prima!

— Con una gran differenza — feci io — quella che adesso abbiamo le tasche piene di quattrini.

— E un'altra grande differenza ancora, signor Balfour — ribattè lui — quella che adesso abbiamo i cani sguinzagliati alle calcagna; sono sulle nostre traccie e abbaiano a più non posso. Davide, è un affare maledetto — e si mise a sedere ruminando con quella sua espressione che io gli conoscevo bene.

— Volevo dire, Signora — disse quando la buona donna fu ritornata — da questa casa si può uscire per una strada di dietro?

Essa gli disse che la strada vi era, e dove conduceva. Allora egli si rivolse a me dicendo:

— Credo che questa sarà la via più corta per noi. Adesso addio, mia brava donna, non dimenticherò certo la vostra ricetta per il mio stomaco.

Uscimmo attraverso una corte e di lì ci trovammo in un viottolo tra i campi Alano guardò attentamente da tutte le parti e visto che ci trovavamo in una piccola bassura fuori di vista, si mise a sedere.

— Ora facciamo un consiglio di guerra. Davi-

42 CATRIONA 42

de — disse — ma prima di tutto voglio darti un po' di lezione.

« Supponiamo che io avessi fatto come te, che cosa avrebbe pensato quella buona vecchia di noi due! Avrebbe pensato soltanto al fatto che eravamo usciti dalla porta di dietro; e che cosa pensa invece ora?

« Pensa a un povero diavolo malaticcio che soffre di mal di stomaco precisamente come il suo cognato. Oh caro il mio Davide, provati se ti riesce ad avere un po' d'intelligenza.

— Proverò, Alano — risposi io.

— E ora veniamo all'uomo dalla testa rossa - riprese — Andava egli lesto o adagio?

— Nè lesto nè adagio — risposi io.

— Non pareva dunque che fosse affrettato chiese.

— Neppur per sogno — risposi.

— Ma! — fece Alano — è proprio curiosa!

« Non abbiamo visto traccia di loro stamattina; egli ci è passato d'accanto, a quanto pare, senza guardarci, eppure e qui sulla nostra strada! Davide, io comincio a credere una cosa, credo che cercano me e non te e che sanno benissimo dove debbono andare.

— Lo sanno? — domandai io.

— Credo che Audie Scongal mi abbia venduto, o lui od il suo socio il che fa lo stesso... e se tu mi domandi quale sia la mia intima convinzione ti dirò ch'io credo che nelle sabbie di Gillane vi saranno del e teste rotte.

— Alano — esclamai io — se tu ti apponi al vero, chi sa quanta gente avranno mandato colà. Che servirebbe rompere qualche testa?

— Sarà sempre una soddisfazione — fece Alano — ma aspetta un pochino! aspetta un pochino.

« Io sto riflettendo... e grazie a questo buon vanto di ponente credo di avere ancora una speranza di salvezza.

« Sta così, Davide. Io non spero di trovare questo individuo Scougal finchè non spunta il giorno, perche egli ha detto: *Se avrò un po' di vento favorevole sarò là ad aspettarvi dietro l'Isola di Fidra.*

« Ora se i tuoi cari amici conoscono quel luogo, conosceramo anche l'ora in cui debbono trovarvisi.

« Ora io conosco quel paese come la palma della mia mano e se tu sei pronto a fare un altro giretto con Alano Breck possiamo ritornare indietro e scendere di nuovo alla riva passando da Dirleton.

« Se vi è il bastimento tenterò di andare a bordo; se non vi è non mi resta altro che ritornare al mio uggiosissimo mucchio di fieno. In un caso o nell'altro credo che lasceremo i tuoi a mordersi le dita.

— Credo anch'io che in tal modo vi sia una probabilità di salvezza — dissi — Andiamo Alano.

Capitolo XIII — Le sabbie di Gillane.

Io non approfittai della lezione di topografia che avrebbe potuto darmi Alano, poichè non so nemmeno che via prendessimo.

Dirò per scusarmi che viaggiavamo straordinariamente lesti.

Talvolta andavamo a carriera talvolta di corsa e sempre poi a passo velocissimo.

Due volte, mentre si andava a tutta corsa, urtammo contro alcuni contadini; ma benchè la prima volta ciò accadesse proprio ad uno svolto della strada, Alano fu pronto come uno schioppo a trovare una scusa.

— Avete visto il mio cavallo? — disse ansimando.

— No, caro voi, non ho visto nessun cavallo oggi — rispose il contadino.

Alano cercò di acquistar tempo spiegando a quell'uomo che noi viaggiavamo tutti e due tenendo un cavollo a mano e questo cavallo ci era fuggito e che temeva che fosse tornato alla scuderia a Sinton.

E non solo disse questo, ma sprecò un po' di fiato, mentre non gliene rimaneva molto a imprecare alla sua disgrazia e alla mia stupidità, che come disse, era causa di quel fatto.

Mano mano che ci insinuavamo dentro terra, la strada si avvicinava a Nord; l'antica chiesa di Aberlady ci faceva da guida a mano sinistra, e a destra la cima del Berwick Law; e così, noi ci ritrovammo di nuovo sulla spiaggia non lontani da Dirleton.

Da Berwick fino al promontorio di Gillane, corre una fila di quattro piccole isolette, Craiglreth, la Lamb, Fidra e Eyebrough, notevoli per la loro diversità di grandezza di e forma.

Fidra è la più singolare essendo una strana isoletta grigia con due promontori, messa anche più in evidenza da un frammento di rudere: ed io rammento che man mano che ci avvicinavamo a questa isoletta, da qualche porta o da qualche finestra di quelle rovine vedemmo luccicare il mare come l'occhio di un uomo.

A ponente di Fidra, vi è un buon ancoraggio al riparo dai venti di ponente, ed ivi in gran lontananza vedemmo galleggiare il « Vortice ».

La spiaggia in faccia di quelle isolette è vastissima.

Non vi è abitazione umana nè vi si vede anima viva all'infuori di qualche monello che viene a farvi il chiasso.

Gillana è un piccolo luogo situato nella parte più remota del promontorio.

La gente di Dirleton va a lavorare nei campi dentro terra e quella di Berwick va difilata dalle capanne alla spiaggia per attendere alla pesca cosicchè tutte le parti della costa sono spopolate

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10**
Italia . . . . Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6**
Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** - Sem. **23** - Trim. **12**

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - C. oco in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina**, Cent. **30** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1	2	3	4	5	6	7	8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Provetto ragioniere con primarie referenze (*impiegato*) occuperebbesi cassazione, amministrazione stabili in Roma, o come segretario, computista o corrispondente. Scrivere R. A. Amministrazione "Popolo Romano"

Impiego Per chi desidera formarsi una posizione stabile, decorosa; cedesi antica ed accreditata Ditta fondata dal 1870; guadagno sicuro senza alcun rischio di capitali, ufficio adatto anche per giovane laureato in legge annessa abitazione convenientemente arredata. Capitale occorrente L. 15,000 Dirigere proposte serie Casa Commerciale Vay via Venti Settembre 26. 119

Si vende una cucina economica nuovissima a 2 fornelli con tutti gli accessori. Per vederla dal portier via Palermo N. 21. 47

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento mobiliato d'affittarsi con ascensore via Lucullo N. 8 p. 2. (quartiere Ludovisi) 4 camere, ingresso camerino e cucina. Le chiavi dal portiere 117

Affittasi subito in via degli Avignonesi N. 10 appartamento di 5 camere e cucina vasche da lavare gas portiere. Rivolgersi negozio Volterra via Tritone N. 63. 120

Appartamento d'affittarsi via Castelfidardo 58 rez de chaussée composto di 3 camere e cucina, due ingressi scala servizio Lire 150. 117

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vini olii toscani garantiti, vendita conto fattoria del cav. Giacomo Mori. Specialità Chianti, Montepulciano rosso e bianco superiore. Via Milano 5, Due Macelli 52. Telefoni. Prezzi modicissimi. 116

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cuoca fine ottime referenze cerca occuparsi presso distinta famiglia. Rivolgersi piazza in Lucina N. 27 portiere. 116

Harmonium d'occasione in buono stato si cede a prezzo conveniente. Rivolgersi per l'indirizzo all'Amministrazione del POPOLO ROMANO. 48

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 953

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Giovane distinta famiglia ex sottufficiale dei bersaglieri, occuperebbesi come segretario, computista, corrispondente in qualche Amministrazione. Primarie referenze. Scrivere E. R. Via Flavia N. 112 int. 7, Roma. 105

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 52. 346

Cameriere giovane, bella presenza, buonissime referenze, cerca posto presso signore solo o distinta famiglia scrivere ferma posta A. B. 250 Roma. 118

Anno II. Riapertura della Sala di conversazione di lingua estere e lingua italiana per signori forestieri presso l'*Istituto Fröbeliano* via in Aquiro 116.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 8)
Terme di Tito: via Labicana 80, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia nuova al 3° chilometro
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15,
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15
— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Biblioteca Lincei; via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia. dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 87, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,40	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14.50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21.—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14.30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8.30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,25	—	9,56	—	12,5	15,5	18,20
Marino-Albano	7,18	9,45	12,20	—	—	17,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,45	—	—	—	—	18,2	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	16,5	18,2	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,	17,23	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	17,5	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	14,30	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	14,50	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	—	10,10	16,30	18,50	22,20
Frascati	7,25	9.14	9,30	16,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,25	13,45	—	—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,30	—	14,30	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,58	9,25	—	19,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,36	9,56	14,30	15,27	19,44	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	13,30	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6,30	6 —	9,30	11,30	18,—	festivi	—	—	—
Bagni a.	6,38	7,7	10 13	12,32	18,42		—	—	—
Tivoli a.	—	7,43	10,44	13,16	19,16		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	5,55	8,—	11,55	16,13	16,10	—	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,32	16,40	18,48	—	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13.40	17,36	19,55	—	—	—

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 668

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Distinta signorina dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 3. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 51

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 53 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 815

Camera mobiliata con ingresso. Via Rasella N. 47 p. p. Lire 22. 119

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lea Assolutamente impossibile!... Maligni insinuano difenditi negando tutto. Nulla cambiato cose mie; ricevuta oggi cartolina massima cordialità. Tranquillizzati e tranquillizza anche me. Soffro immensamente !!.. Scrivimi, te ne scongiuro !!... Martedì lettera.... Pensami !!!!...

Svezia Spero potrai dirmi cosa facesti, dove andasti. Non è certo piacevole lagnarsi inutilmente! Brava! Stai attenta altrimenti. Sono stranito alquanto. Procura tranquillizzarmi. Mille... NORVEGIA 120

Mia Signora Giovedì, dopo nostro breve incontro partii con dipendenti, improvvisamente, improvvedutamente Sipicciano (Viterbo) senza potertene avvertire. Questo soggiorno, lontano da te, rattristami. Spero rivederti presto. Non impensierirti! Salute ottima. Abbraccio 120